



TESTI IN TESTA

Lo studio è fatica e la cultura non è Wikipedia. Chiunque si occupi di cultura sa che reazioni e discussioni ne sono semplicemente il sale: apprendere, interpretare, comprendere, muovere critiche o riserve. Conoscere è al contempo apprendere, interpretare, ma anche costruire e creare pensiero e rappresentazioni. Decodificando e ricodificando i testi dei



racconti, delle conoscenze, delle credenze, trasformando in protocolli testuali le esperienze, ciascun soggetto costruisce la propria visione di sé. La competenza testuale genera modelli cognitivi e culturali capaci di dare ordine e coerenza alle informazioni, ai discorsi e ai pensieri. Credo non sia sbagliato considerarla, dunque, un requisito fondamentale di cui gli educatori dovrebbero preoccuparsi di attrezzare gli educandi. Accade, invece, che, anche in ambiente scolastico, si dia più importanza all'accumulo di nozioni e abilità, sottovalutando la capacità di organizzarle coerentemente in forma testuale. Si preferisce il pensiero simultaneo; molto meno stimolato è, invece, il pensiero sequenziale, che va a vantaggio della possibilità di approfondire pensieri e argomenti, perché induce a collegare frasi, scene, capitoli in successione temporale e in rapporto di causa-effetto. La conquista di un buon livello di competenza testuale non è solo un risultato cognitivo, ma il raggiungimento di una condizione che permette all'individuo di strutturare la propria identità personale, di partecipare a tutti gli effetti alla comunità culturale e simbolica che chiamiamo *umanità*. Quando pensieri, convinzioni, conoscenze, emozioni, sentimenti possono essere formulati in forma testuale, il soggetto partecipa a un processo in cui la conoscenza diventa

creazione, strutturazione di una personalità, allontanando così il soggetto stesso dal rischio di stereotipi collettivi, di massificazione dei pensieri e dei comportamenti. Il *testo* è un apparato mentale, un congegno cognitivo, un dispositivo capace di far assumere al soggetto maggiore autonomia di linguaggio, di pensiero, di posizione concettuale di fronte ai problemi.

L'insegnante dovrebbe lavorare instancabilmente all'acquisizione di questa capacità da parte dell'allievo. La pagina scritta (in tutte le sue forme, anche multimediali, anche iconiche o miste) diventi l'occasione per schiudere nuovi orizzonti di creatività, di riscoperta e valorizzazione dell'identità personale. Stimolare la capacità di capire, di memorizzare e ri-raccontare una storia, un libro, un film, di approfondire pensieri e argomenti. È un antidoto contro superficialità e narcisismo, due rischi frequenti in età adolescenziale e contro i quali il bravo educatore deve battersi. Presentando una sua esperienza di vita o la storia contenuta in un libro, il soggetto presenta sé stesso, esercita il suo stile relazionale, esplicita tonalità estetiche, affettive e retoriche. Non è un caso se "avere un pensiero intenso e uno sguardo originale sul mondo" lo chiamiamo *poesia* (da *poièn*= creare). Secondo qualche test formulato in nome di una concezione di "competenza" di tipo lineare, operativa e pragmatica, lo scolaro Giacomo Leopardi oggi potrebbe anche risultare non particolarmente dotato. Ma la capacità di pensare e immaginare altri mondi è, di per sé, un atto di liberazione e di salvezza.

Effebi

foto di copertina tratta dal sito (<https://marco-randazzo.it>) dell'artista Marco Randazzo

Speciale: "In ricordo di Rosita"	Pag. 2-3
Politica ed economia	Pag. 4-5
Attualità e Cronaca	Pag. 6
Natura e Cultura	Pag. 7-8
NOI SIAMO LA STORIA	Pag. 9-11
SPORT	Pag. 12
PERSONAGGI	Pag. 13-14
BARCELONA POZZO DI GOTTO UNA BELLISSIMA CITTÀ	Pag. 15
RECENSIONE LIBRI E FILM	Pag. 16-17
In difesa dei generi contro ogni violenza	Pag. 17-18
Scuola di Magia	Pag. 19
Storie e racconti	Pag. 20
UN MONDO DI POESIA	Pag. 21
NOTIZIE DALLA SCUOLA... MANIFESTAZIONI ED EVENTI	Pag. 22-38
IL LANCIATORE VEGA	Pag. 39



Cara professoressa, non credevamo che avremmo mai dovuto scrivere questa lettera, però la vita è un treno che fa salire nuova gente e ne fa scendere altra...

Il dolore per la sua morte è enorme, è come se fosse scomparso un membro della nostra famiglia.

Per tre anni infatti siamo stati insieme ogni giorno e abbiamo potuto apprezzare la sua professionalità e il suo forte impegno per l'istruzione e l'educazione dei giovani. Ricordiamo i numerosi progetti ai quali si è dedicata con passione: progetti sull'ambiente, sui diritti umani, sulla letteratura... Lei ci ha insegnato l'amore per la natura e l'importanza di rispettarci l'un l'altro.

Neanche la pandemia è riuscita a fermarla: durante il lockdown ci ha coinvolti in varie attività, anche online, e ci è stata sempre molto vicina.

Ciò che abbiamo apprezzato sopra ogni cosa in questi tre anni è stata infatti la sua grande umanità.

Non dimenticheremo mai la sua pazienza, la dolcezza, l'empatia; lei ci ha protetti e voluti bene fino all'ultimo e ha avuto sempre fiducia in noi.

Siamo certi che anche da lontano seguirà sempre il nostro percorso e sarà il nostro angelo custode.

Lei non è più tra noi, è vero, ma il ricordo del suo sguardo amorevole, che sembrava volerci avvolgere tutti in un grande abbraccio, sarà sempre nel nostro cuore, custodito come un tesoro prezioso, e ci darà la forza per andare avanti e superare ogni difficoltà nella vita.

LA CLASSE 3^ª
*letta il 22-04-2022 nella Chiesa della Resurrezione - Petrarco - da
 Marilyn Puglisi*



Alle nostre "maestre di vita", a lei che ogni giorno, con ammanto amore e dedizione, ci dona parte della sua esperienza, della sua fatica e... Tutta la vita, grazie professoressa dall'Aglio per tutto ciò che ha sempre fatto e che continuerà a fare per noi.

In questi giorni speciali le vogliamo fare tutti auguri per il suo compimento ma soprattutto vogliamo dirle QUANTO le vogliamo un mondo di bene. In un 2022



Carissima Rosita, collega dolce e premurosa, siamo tutti qui vicino a te e ci stringiamo al dolore dei tuoi familiari. Ieri sera ti abbiamo vista dormire serenamente dopo la brutta malattia che in pochissimo tempo ti ha strappato alla vita e ai tuoi affetti. Te ne sei andata il primo giorno di primavera, un giorno che tu amavi particolarmente, non soltanto perché legato alla rinascita e al risveglio della natura dopo il lungo inverno, ma anche perché segna l'inizio della stagione della **"bellezza"**. E tu hai sempre cercato e protetto la bellezza ovunque: nella salvaguardia dell'ambiente e della natura che circonda la nostra città, nella valorizzazione dei beni culturali di Barcellona Pozzo di Gotto, nei ragazzi che hai sempre seguito con infinita dolcezza, pazienza e amore, nei colleghi con cui collaboravi e che stimolavi perché dessero sempre il meglio di sé, nelle persone che incontravi e per le quali avevi sempre rispetto e attenzione.

Oggi una parte preziosa della nostra famiglia (perché la scuola è una grande famiglia) non c'è più. Per tanti anni e in vari modi hai reso migliore la nostra scuola con la tua professionalità fatta di competenze, di generosità, di altruismo, di coraggio, di bontà e di lealtà. La nostra dirigente Francesca Canale, tutti i docenti e il personale A.T.A. dell'Istituto "Bastiano Genovese" ringraziano di cuore una vera "Maestra di Vita", che ogni giorno, con immenso amore, ha donato parte della sua esistenza alla scuola con abnegazione e spirito di sacrificio. Chi ti ha conosciuto e ha potuto apprezzare le tue qualità ti ricorderà per sempre. Con la tristezza nel cuore per questo distacco terreno, rivolgiamo a Dio, per la nostra Rosita, la significativa preghiera di Sant'Agostino, in lutto per la morte della madre: "Signore non ti chiediamo perché ce l'hai tolta, ma ti ringraziamo per avercela data. I nostri occhi pieni di lacrime sono fissi nei tuoi pieni di luce. Coloro che amiamo e che abbiamo perduto, non sono più dov'erano, ma sono ovunque noi siamo". Non è un addio il nostro, è solo un arivederci. Ci incontreremo e ci abbracceremo un giorno, ricordando i bei tempi trascorsi. Vola in alto Rosita...tra le meritate braccia dell'Altissimo.

**TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO
DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "BASTIANO GENOVESE"**

*scritta dal prof. Raimondo Santo e dalla prof.ssa Bruno Anna Lucia
letta il 22-04-2022 nella Chiesa della Resurrezione - Petrarò - dal prof. Raimondo Santo*

RICCHEZZA E POVERTÀ IN BRASILE

Negli ultimi anni l'economia brasiliana è cresciuta molto, al punto che oggi è l'ottava potenza mondiale. Questo traguardo è stato raggiunto per la disponibilità di materie prime, per gli investimenti esteri delle multinazionali straniere e la disponibilità di terreni agricoli. La ricchezza di questa crescita è concentrata nelle mani di pochi, mentre il resto della popolazione vive in miseria e povertà. I simboli di queste contraddizioni si possono vedere nelle due più grandi metropoli brasiliane, San Paolo, il cuore economico del Brasile, e Rio de Janeiro, la principale città turistica. Nel centro ci sono edifici e grattacieli bellissimi, in periferia baraccopoli, chiamate *Favelas*

stabilirono in una collina chiamata "Favela". La prima favela fu registrata nei primi anni del 1920. Le favelas sono nate anche come necessità per trovare un alloggio di fortuna per tutte quelle persone che dalle campagne si trasferirono in città. Oggi, in queste baraccopoli abusive prosperano violenza, droga, malesseri vari, la piaga della povertà e l'aumento della disoccupazione. Sono stato molto colpito da questa povertà, al punto che mi sono chiesto: uno stato che non garantisce una vita dignitosa per tutti i cittadini è ricco o povero? La risposta che riesco a dare è che per occupare l'ottavo posto nell'economia mondiale anche i poveri dovrebbero avere un lavoro, una casa dignitosa, e poter mandare i loro figli a scuola per non ingrossare le fila della criminalità organizzata e soprattutto vivere da adolescenti sereni senza conoscere i soprusi dei più forti.

Antonino Ruggeri 3^aA



che sono delle autentiche città. Alcune zone sono composte solo da baracche, altre da piccole case di mattoni. Anche se le case sono costruite con materiali diversi la povertà domina ovunque. Non essendo riconosciute dallo Stato, i servizi come energia elettrica, acqua e fognature non sono garantiti. Le *Favelas* sono costruite con materiali poco resistenti, cartoni e molto spesso con il pericoloso *Eternit*, che come si sa può causare il cancro.

Proprio come il posto in cui vivono, gli abitanti delle *Favelas*, letteralmente, non esistono: molti di loro non hanno un documento d'identità e neanche un indirizzo. Fare un censimento dell'effettiva popolazione di una favela è quindi molto complicato. Il numero stimato delle persone che vivono nelle *Favelas* è di 11 milioni, una popolazione pari a quella del Portogallo.

Le *Favelas* hanno avuto origine nella città di Rio de Janeiro a metà del XIX secolo. Quando il paese iniziò la fase sviluppo, molti ex schiavi ed europei in particolare i portoghesi emigrarono verso San Paulo, l'ex capitale del Brasile, ed essendo molto poveri e non sapendo dove abitare, si





Sfortunatamente per adesso siamo nel periodo della pandemia da Covid19 e a causa di esso la gente è stata costretta ad acquistare su Internet e, purtroppo, in molti ne hanno approfittato per truffare la gente. Si è stimato che questi truffatori hanno fregato circa 5.500 persone al mese. Visto che i mesi sono 12, $5.500 \times 12 = 66.000$ persone truffate. Anche se considerassimo una spesa minima di 10 euro sarebbero sempre 55.000 euro praticamente rubati ai cittadini in maniera disonesta.

Le maggiori tecniche di truffe sono:

1. truffe di investimento
2. truffe nella fattura
3. truffa sugli acquisti online
4. siti web bancari contraffatti
5. telefonate di phishing bancario
6. email di phishing bancario

TRUFFE DI INVESTIMENTO:

quando si acquista su Internet un oggetto lo fanno pagare tanti soldi ad esempio una borsa che costa 15 euro il venditore può farla pagare anche 30 euro praticamente il doppio.

TRUFFA DELLA FATTURA:

Dal nome è intuibile cosa accade perché si manomette il tipo di fattura rubando i dati dell'utente.

TRUFFA SUGLI ACQUISTI ONLINE:

Scegli i prodotti da comprare, aggiungi al carrello, effettui il pagamento e via tutti i soldi rubati. Perché, senza saperlo, l'oggetto ordinato non arriverà mai.

SITI WEB BANCARI CONTRAFFATTI

I siti web di alcune banche vengono manomessi e una volta caricati i soldi spariscono perché vengono rubati. In questo caso occorre subito bloccare il proprio conto corrente bancario e fare immediatamente denuncia alle autorità giudiziarie.



TELEFONATE DI PHISHING BANCARIO

Una telefonata può essere una cosa normale fin quando tutti i dati vengono cancellati, certo non è cosa da poco soltanto gli hacker possono riuscire a farlo.



EMAIL DI PHISHING BANCARIO

Con queste email si imbrogliava il destinatario dell'email rubandogli dati e informazioni bancarie

Queste informazioni fanno capire che dobbiamo stare molto attenti, non essere precipitosi ed informarci bene sull'attendibilità dei siti in cui stiamo navigando per fare i nostri acquisti.

Maria Molino 1^oD

GUERRA TRA RUSSIA E UCRAINA



Si pensava che la guerra ormai fosse qualcosa che si studiava solo sui libri di storia. Erroneamente si credeva che persone come Hitler con ideali di potere e di sottomissione non ci fossero più, che il terrore, la fame, la paura appartenessero al passato. Invece ancora oggi nel 2022 accendi la tv apri i social sul telefono e non si sente parlare che di guerra in Ucraina. Si cerca di capire il motivo per cui è scoppiata questa guerra. Qualcuno sostiene che sia iniziata perché Donetsk e Luhansk, due zone dell'Ucraina, si sono proclamate repubbliche indipendenti, mentre la Russia ritiene che questi territori fanno parte di essa. La Russia inoltre non vuole che l'Ucraina faccia parte della NATO perché non vuole che gli Stati Uniti abbiano una potenza che sia vicino ai suoi confini. Il mondo intero non potendo aiutare l'Ucraina per paura di una terza guerra mondiale ha escluso la Russia da ogni partecipazione mondiale persino nello sport, infliggendogli anche pesanti sanzioni. La guerra è un mezzo che non deve essere mai utilizzato. Il nostro mondo è stato messo già a dura prova negli ultimi due anni dal virus covid, ha subito molte vittime e ancora oggi combatte per distruggerlo. Come si può pensare, che oggi nel mondo ci sia qualcuno, che mira essere più potente degli altri, senza pensare alle conseguenze e alle numerose vittime di questa assurda guerra, che sono solo esseri umani innocenti?

Francesco Cambria 1^oD



I DANNI DELLA TECNOLOGIA

Tanti di noi utilizzano dispositivi per diversi motivi, chi lo utilizza per correggere eventuali dubbi grammaticali oppure per guardarsi un video o serie TV, giocare, comunicare ecc. ma tante persone non sanno che fra tanti tipi di inquinamenti esiste anche l'inquinamento digitale.

L'inquinamento digitale è quel fenomeno causato dalle emissioni di CO2 prodotte nella produzione, smaltimento e utilizzo di risorse ICT. ICT (Information and Communication Technology) non è nient'altro che il termine che si riferisce a tutto l'insieme delle tecnologie, che hanno la funzione di elaborare e *comunicare* l'informazione tramite i mezzi digitali, il computer e le tecniche informatiche correlate.

Nel 2007 l'inquinamento digitale era responsabile del solo 1% delle emissioni di anidride carbonica. Lo studio della Mc Master University dimostra che nel 2040 questa percentuale salirà al 14%; per risolvere questo problema dobbiamo cercare di utilizzare il meno possibile la tecnologia o qualunque altro motore di ricerca. Dobbiamo ricordare inoltre, che tutto questo "abuso" non fa male solo all'ambiente ma anche alla nostra vista poiché la luce blu degli schermi che ci permette di vederli anche quando siamo sotto i raggi solari, fa molto male agli occhi. Quando i nostri genitori ci dicono di non stare troppo al cellulare hanno ragione anche perché questo viene raccomandato da tutti gli oculisti e specialisti di cui ci dobbiamo fidare.



Detto ciò, questo articolo non vuole far capire che la tecnologia non serve e che non dobbiamo utilizzare il computer o il telefono perché questi strumenti ci sono molto utili ad esempio per la scuola, per il lavoro o per comunicare, ma vuole sensibilizzare tutti noi giovani nel cercare di diminuirne l'utilizzo. Per citare un esempio banale si possono cercare vocaboli, sinonimi, contrari anche con il dizionario e non necessariamente con i dispositivi elettronici questo come altri esempi.

Ma ora vi potete chiedere: Ma se io uso internet per svagarmi come faccio a non utilizzare gli schermi?

La risposta è cercare nuovi hobby come leggere, scrivere, suonare uno strumento, fare sport ecc. Speriamo che l'inquinamento digitale non aumenti nel corso del tempo.

Davide Gitto 1^oE

CURIOSITÀ SUI CIGNI



I cigni sono grandi uccelli acquatici appartenenti alla famiglia degli Anatidi. La loro caratteristica principale è il comportamento elegante. La maggior parte degli esemplari vive nei territori che si estendono dalla Gran Bretagna all'Asia. Sono animali monogami che rimangono fedeli al proprio compagno/a per tutta la vita.



Durante l'inverno ha luogo il corteggiamento nel quale i due cigni danno vita ad una danza nell'acqua. Maschio e femmina nuotano poi insieme incrociando i loro colli in una sorta di suggello d'amore. La femmina depone dalle cinque alle otto uova e le cova per circa trentacinque giorni, mentre il maschio fa la guardia al nido. Si tratta di uccelli quasi sempre erbivori, ma che mangiano anche crostacei, lumachine e larve. I cigni sono estremamente territoriali e difendono il loro habitat anche dai propri simili.

Diletta Ciolaro 1^oD



LA MIA PASSIONE SI CHIAMA EQUITAZIONE



Questa passione è sbocciata all'età di 3 anni, quando, invece di dire a mamma "voglio andare a danza" dissi "voglio andare a cavallo".

Iniziai subito ad andare a cavallo; ricordo bene il mio primo giorno, come se fosse ieri. Ho iniziato con pony game. Quante cadute! Ma devo dire grazie a queste cadute, che mi hanno dato la forza di continuare.



Dopo due anni, sono salita su un cavallo grande. Però mi accorsi che c'era qualcosa che non andava: il cavallo partì al galoppo e iniziò a saltare le 120 (sono salti alti un metro e venti). Sono riuscita a rimanere in sella con molta fortuna ma anche grazie alle cose che già avevo imparato. Ho capito che ero fatta per questo sport e da quel momento sono entrata a far parte del mondo del salto a ostacoli, saltando ostacoli sempre più alti di me, grandi quasi quanto i miei sogni.

All'età di 6 anni ho ricevuto come regalo di compleanno il mio primo cavallo di nome Aron, un frisone



di 6 anni che pesava circa 600 Kg. Con Aron ho avuto subito una grande intesa e ho capito che dovevo imparare subito tutto quello che è fondamentale per l'equitazione. Oltre a questo, ho capito cosa vuol

dire amare davvero un animale. Aron è diventato il mio mondo e con lui ho vinto tante gare e tanti trofei. Io e Aron stiamo insieme da cinque anni e io spero che sia per sempre.

Greta Scilipoti 1^oB

PER RIDERE UN PO'...



Un malato di mente telefona alla madre dall'ospedale psichiatrico:

"Mamma, oggi mi fanno i raggi; se domani mi fanno i cerchioni dopodomani torno a casa in bici!"

Il capo entra in ufficio:

- Ma cosa fate? Ve l'ho detto che quando si lavora non si fuma!

E loro: E chi sta lavorando?

La maestra all'alunno: "Perché hai scritto il tuo tema con una calligrafia così minuscola?", e lui: "Speravo, signora maestra, che gli errori si vedessero di meno."

La scuola è come la Divina Commedia:

l'entrata = l'Inferno;

l'intervallo = il Purgatorio;

l'uscita = il Paradiso.

Un bambino preistorico torna alla caverna con la pagella e la mette sul tavolo. Il padre la prende in mano e leggendola sospira. Poi esclama:

"Quattro in Italiano lo capisco, è poco che parliamo, sono le prime volte... quattro in Matematica lo capisco: le nostre menti non sono ancora sufficientemente evolute... ma quattro in Storia... sono due cavolate!"

Un insegnante di Religione chiede ad un alunno: "Dici le preghiere prima di mangiare?"

E il ragazzo: "No mia mamma è una brava cuoca!"

Pierino: "Signora maestra si può punire uno per una cosa che non ha fatto?"

La maestra: "No di certo!"

Pierino: "Bene, allora non ho fatto i compiti!"

INDOVINELLI

1) Lo puoi piantare, ma non crescerà; ha una testa, ma mai ragionerà. Cos'è?



2) Sa tante cose ma non sa parlare, ha tante ali ma non può volare.

3) Con gli occhi aperti non lo puoi trovare, ma se li tieni chiusi, lui può arrivare. Cos'è?

4) Mi trovi se vai in un posto desolato, e se parli me ne sono già andato. Chi sono?

5) Qual è l'animale che restò fuori dall'arca di Noè?

6) Non ha braccia, non ha gambe, ma corre e salta. Cos'è?



a cura della Redazione
soluzioni a pag. 39

LA DIVINA COMMEDIA



La Divina Commedia è un poema allegorico-didascalico di Dante Alighieri, scritto in terzine incatenate di endecasillabi in lingua volgare fiorentina. Il poema racconta un viaggio immaginario, durante la settimana santa del 1300, compiuto da Dante nell'aldilà. La Divina Commedia fu composta tra il 1306 e il 1321 ed è divisa in 3 cantiche: Inferno, Purgatorio e Paradiso. Il titolo originario era "*Comèdia*" perchè all'epoca si considerava scritta in uno stile umile, mentre l'aggettivo "*Divina*" fu aggiunto, cinquant'anni dopo la morte di Dante, da Giovanni Boccaccio come riconoscimento della grandezza dell'opera. Nel poema Dante si smarrisce in un bosco e in lontananza vede un colle illuminato, ma non trova modo di raggiungerlo perchè è ostacolato da tre bestie feroci: una lonza, che rappresenta la lussuria, un leone, simbolo della superbia e infine una lupa che rappresenta l'avarizia.

Durante il suo cammino Dante sarà guidato da Virgilio, un poeta latino e maestro di Dante, che simboleggia la ragione e che lo accompagnerà nell'Inferno e nel Purgatorio. Successivamente per accedere al Paradiso incontrerà Beatrice, che lo accompagnerà verso la fine del poema. Beatrice è proprio la donna amata da Dante, che rappresenta la fede e a cui è dedicato anche il poema. La Divina Commedia vuole trasmettere un insegnamento che giovi al lettore e lo guidi verso la verità, la salvezza e la felicità. Il viaggio di Dante, infatti, è un itinerario personale verso la salvezza e un modello morale per tutti gli uomini.



UN RIVOLUZIONE CHE HA CAMBIATO LA NOSTRA SOCIETÀ: LA RIVOLUZIONE FRANCESE.

La Rivoluzione Francese scoppiò principalmente a causa della crisi economica e delle carestie, colpendo duramente i contadini. Essa durò sei anni, dal 1789 al 1795, ed iniziò con la presa della Bastiglia da parte del popolo di Parigi. A causa delle numerose guerre che la Francia aveva combattuto nel 700, il re Luigi XVI si indebitò molto, costringendo il terzo stato a pagare ingenti tasse, mentre la nobiltà e alto clero venivano esentati. Essi banchettavano e si divertivano nella ricca e sfarzosa corte di Versailles. A quel tempo erano ancora in vigore i diritti feudali che obbligavano i contadini a prestare giornate di lavoro gratuito ai signori locali oppure a versare loro tributi in denaro o in prodotti.

Il 5 maggio 1789 venne fissata l'apertura degli Stati generali, ovvero una riunione tra tutti i tre i ceti sociali convocata dal re allo scopo di far pagare le tasse anche al clero e nobiltà, fu consigliato in questa direzione dal banchiere svizzero Necker che si occupava della gestione delle finanze. Le classi più ricche però si opposero a ciò chiedendo di mantenere i loro privilegi e la votazione per ordine mentre il terzo stato pretendeva il voto "pro capite". Non si misero d'accordo e la riunione si sciolse. Il terzo stato formò l'Assemblea nazionale costituente che poi fu incaricata di redigere la Costituzione. Dopo pochi giorni il re decise di licenziare il ministro Necker e fece affluire le truppe nei dintorni di Parigi. IL popolo si ribellò e si schierò a favore dell'Assemblea costituente.

Insieme decisero di assalire la Bastiglia il 14 luglio 1789, liberando i prigionieri politici che vi erano rinchiusi. Il 4 agosto l'Assemblea nazionale votò l'abolizione dei privilegi della nobiltà e dei diritti feudali e il 26 agosto 1789 essa approvò la *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*.

Nel settembre del 1791 l'Assemblea approvò la Costituzione che portò alla cessazione dell'"Antico regime" e alla nascita di una monarchia costituzionale, Luigi XVI fu obbligato ad abbandonare la reggia di Versailles. In base alla Costituzione, il potere esecutivo era affidato al re e ai suoi ministri, il potere legislativo spettava all'Assemblea legislativa ed il potere giudiziario era amministrato da giudici.

Le monarchie assolute di Austria e Prussia, non accettando gli eventi rivoluzionari avvenuti in Francia, dichiararono guerra a quest'ultima. Luigi XVI, che aveva già tentato di fuggire da Parigi, avviò contatti segrete con le potenze nemiche; per tale motivo fu accusato di complottare contro la Francia e venne arrestato, processato per tradimento e ghigliottinato il 21 gennaio 1793. Il 21 settembre del 1792, la Convenzione nazionale, nuova assemblea appena eletta, dichiarò l'abolizione della monarchia e proclamò la Repubblica. Fu



approvata una nuova Costituzione, la seconda, che introduceva il suffragio universale maschile. In quello stesso anno riprese l'offensiva delle potenze straniere contro il governo rivoluzionario. Per tale motivo, il 6 aprile 1793, i poteri dello Stato vennero affidati a un "Comitato di salute pubblica", a capo del quale salì Maximilien de Robespierre che instaurò una vera e propria dittatura, giustificata in nome dell'interesse supremo della patria in pericolo e della Rivoluzione. Il periodo che va dall'inverno 1793 all'estate 1794 fu chiamato "Terrore", in quanto con la Legge dei

sospetti il Comitato stabilì che si potesse condannare a morte chiunque fosse sospettato di tramare contro la Rivoluzione. Fortunatamente la vittoria militare avvenuta nel giugno 1794 in Belgio, fermò definitivamente l'offensiva delle truppe nemiche ponendo fine alla politica del Terrore; a questo punto molti deputati si accordarono per fermare Robespierre e il 27 luglio 1794 quest'ultimo fu arrestato, processato e messo a morte.

Terminato il periodo del Terrore la Francia desiderava una maggiore libertà e per questo nel 1795 fu approvata la terza Costituzione che garantiva le libertà personali, la proprietà privata e la libertà economica. Il governo della Repubblica fu affidato a un Direttorio, un gruppo ristretto di cinque persone; il potere

legislativo venne invece lasciato a un'assemblea divisa in due Camere. Con questo si concluse definitivamente la Rivoluzione Francese e si riconobbero i diritti inalienabili di ogni individuo. Il Settecento è stato un secolo in cui si susseguirono numerose rivoluzioni come quella industriale, americana e francese, ma credo che la più importante fra queste per la formazione della società contemporanea sia quella francese perché ha lasciato al mondo una grandissima eredità, tutt'ora alla base dei moderni stati democratici, come il suffragio universale, il diritto alla giustizia, la libertà di parola, di pensiero, di stampa. l'uguaglianza di tutti di fronte alla legge, il diritto al lavoro, alla libertà economica, il diritto all'istruzione, la leva di massa e molti altri.

Penso che se gli ideali della Rivoluzione francese fratellanza, uguaglianza e libertà non si fossero diffusi nell'800 in tutta Europa non avremmo avuto quelle bellissime pagine di storia di popoli che combattono per la libertà, l'indipendenza dagli stranieri, l'esempio e la forza per lottare per i nostri diritti, anche a costo dello spargimento di sangue e della propria vita.

L'AMERICA DA STATO SOTTOMESSO A STATO GUIDA

Nella seconda metà del Settecento, l'America Settentrionale era quasi tutta sotto il controllo dell'Inghilterra. Tra il 1607 e 1620 si erano formate 13 colonie tra nord, centro e sud. La popolazione europea, insediata in America, viveva quasi tutta nella Costa Atlantica. Nel 1763 aveva raggiunto 2.500.000 coloni, però man mano che ci si allontanava dalla costa c'erano pochi europei e più pelle-rossa. I neri abitavano nelle colonie del Sud portati lì come schiavi dall'Africa per lavorare nelle grandi piantagioni di cotone.

Le 13 colonie avevano sviluppato diversi stili di vita ed economie; quelle settentrionali erano gestite dai borghesi, intenti ad arricchirsi con imprese mercantili e artigianali, quelle meridionali erano agricole, formate da piantagioni comandate dai ricchi proprietari bianchi. I coloni nel complesso avevano creato una società ricca e forte, a nord vi erano fabbriche metallurgiche, lavorazione del legno grazie a grandi foreste, commercio di rum e flotte di navi mercantili; nel sud le attività manifatturiere erano scarse ma la ricchezza derivava dal tabacco, l'indaco e il legname. Per controllare l'economia americana, l'Inghilterra aveva imposto leggi commerciali molto rigide cioè i coloni con l'estero dovevano commerciare solo con la madrepatria. Nel 1765 l'Inghilterra mise una tassa sulla carta bollata, ma i coloni fecero molte proteste e la Gran Bretagna fu costretta a ritirarla.

Londra ritirò tutte le imposte, tranne quella sul the. Per questo nel 1773 alcuni cittadini di Boston assalirono le navi inglesi. Dopo questo episodio iniziò la lotta per l'indipendenza americana.

Nel 1775 avvenne il primo scontro tra l'esercito inglese e l'esercito americano. Nei mesi seguenti i soldati americani al comando di George Washington, un proprietario terriero della Virginia, si organizzarono e dal 1776 al 1782 combatterono quella che viene chiamata "RIVOLUZIONE AMERICANA". Le 13 colonie il 4 luglio 1776 approvarono



la DICHIARAZIONE D'INDIPENDENZA, in cui venivano proclamati non solo i principi dell'Illuminismo come quello che tutti gli uomini sono uguali di fronte alla legge, ma anche che per natura hanno diritti inalienabili, quali diritto alla vita, alla libertà e alla felicità e che possono cambiare il governo qualora questo non li garantisce. Ci furono vittorie e



sconfitte da entrambe le parti, ma a ottobre 1777 gli inglesi subirono una clamorosa sconfitta e furono costretti ad arrendersi alle milizie americane. Ci furono trattative di pace e il 3 settembre 1783 l'Inghilterra riconobbe l'indipendenza degli Stati Uniti d'America. Tra il 1786 e 1787 le colonie si diedero una costituzione ispirata alle idee illuministe.

Gli Stati Uniti d'America divennero una Repubblica Federale, dove ogni Stato poteva avere leggi diverse ma difesa e politica erano in comune. I poteri dello stato: legislativo, esecutivo e giudiziario legislativo erano divisi e il presidente ha poteri molto importanti. La Costituzione non può essere modificata ma integrata con nuovi articoli, detti emendamenti. Questa costituzione nel corso dei secoli futuri è divenuta il modello di riferimento per tutti i popoli che desiderano stati democratici e liberi.

Alla fine dell'Ottocento gli Stati Uniti avviarono un grande sviluppo industriale e tecnologico. Con la partecipazione militare alle due guerre mondiali hanno confermato di essere lo stato guida della politica internazionale e tra i principali protagonisti della storia mondiale.

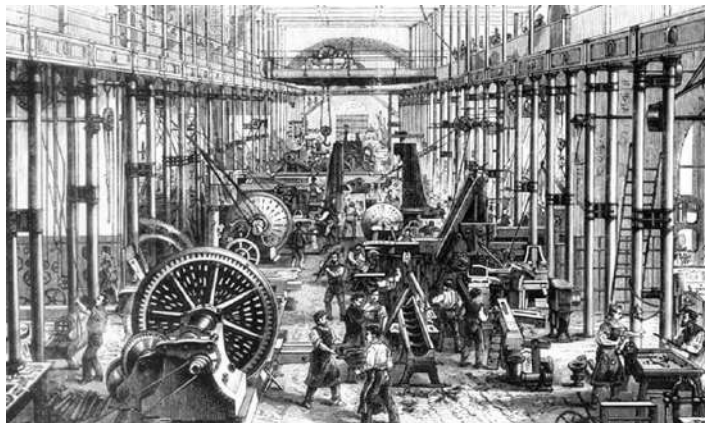
Bellinvia Francesco 2ªA

LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE E LE SUE CONSEGUENZE

Nel Settecento sappiamo che l'Inghilterra era il più ricco paese europeo. La sua flotta dominava gli oceani, questo gli permetteva di controllare quasi tutto il commercio mondiale, soprattutto quello degli schiavi neri portati via dalle coste africane e venduti in America ai grandi proprietari terrieri.

Anche l'agricoltura era molto sviluppata perché i proprietari erano pronti a investire molto denaro per sfruttare al massimo le loro terre e modernizzare i mezzi di coltivazione. Questo portò ad un incremen-

to della produttività dei terreni e di conseguenza a un aumento del capitale che i proprietari investivano nella costruzione delle "industrie" (ossia un tipo di attività economica che, partendo da materie prime



ricavate dalla terra o dalla natura, le trasforma in prodotti pronti per la vendita). Vennero così prodotte tante macchine per le industrie tessili. La più famosa era la macchina a vapore che, per il suo funzionamento, sfruttava la combustione del carbone.

Il nuovo sistema economico formò una nuova classe sociale, quella operaia, che comprendeva tutti i lavoratori delle fabbriche, chiamati anche oggi operai.

In queste fabbriche lavoravano anche donne e bambini spesso presi dagli orfanotrofi. Si lavorava circa 14 ore al giorno in condizioni igieniche e sanitarie molto scarse e per un minimo salario che non bastava neanche per vivere.

Intorno a queste industrie si formarono delle vere e proprie città perché i contadini lasciavano le campagne per andare a lavorare nelle fabbriche. Il processo di urbanizzazione portò ad un aumento della popolazione, per esempio Manchester in quel periodo passò da 8000 a 90000 abitanti.

Nelle fabbriche venne usato un nuovo metodo dell'organizzazione del lavoro che consisteva nel dividere l'attività in più fasi, svolte da diverse persone, per esempio il lavoro degli spillettai veniva diviso in cinque fasi: il primo trafilava il metallo, un secondo raddrizzava il filo, un terzo lo tagliava, un quarto gli faceva la punta, e infine un quinto schiacciava l'estremità dove veniva inserita la capocchia.

A partire dal XIX secolo gli stati europei e il nord America sono stati protagonisti di un grande progresso tecnico ed economico, che se da una parte ha garantito benessere a tante persone, dall'altra ha sfrut-



tato i più poveri e immesso nell'atmosfera una quantità di gas e polveri inquinanti che stanno ancora tutt'oggi compromettendo l'equilibrio della natura con il surriscaldamento della terra, lo scioglimento dei ghiacciai, l'aumento del livello del mare e la desertificazione.

Claudio Finistrella 2^aA

PER RIDERE UN PO'... CON LE STORIE DI GIUFÀ.

GIUFÀ E I MAIALI.

Quando Giufà tornò dalla madre, la poveretta gridò: Giufà non ti voglio più vedere! Domani ti cercherò un altro lavoro! La mattina seguente la madre andò da un proprietario terriero e fece assumere Giufà come guardiano di maiali. L'uomo mandò Giufà in un bosco molto lontano e gli ordinò di accudire i maiali e di riportarli indietro soltanto quando questi sarebbero stati ben pasciuti. Giufà rimase per quattro mesi nel bosco, e quando i maiali furono assai grassi e pronti per esser trasformati in leccornie, tornò a casa.



Sulla strada del ritorno incontrò un macellaio al quale chiese: Volete comprare questi bei maiali? Ve li darò a metà prezzo se mi consegnerete le orecchie e le code! Il macellaio acquistò l'intera mandria. Sborsò un sacco di denaro e, come d'accordo, diede a Giufà anche le orecchie e le code. Giufà andò allora nei pressi di una palude, prese due orecchie e le fissò nel fango, poi a due palmi di distanza mise una coda. Continuò così finché non ebbe esaurito orecchie e code. Poi corse dal proprietario terriero gridando disperato: Ah padrone, che disgrazia mi è capitata. Avevo allevato con tanta cura i vostri maiali, erano così grassi e belli! Eravamo già sulla via del ritorno quando sono caduti dentro a una palude: dalla fanghiglia ora sporgono soltanto le orecchie e le code! Il padrone e la sua gente si recarono in gran fretta alla palude per tentare di salvare i maiali. Nel cercare di tirarli fuori li afferravano per un orecchio o una coda, ma dopo ogni tentativo gli restava in mano soltanto un moncherino. Vedete padrone gridò Giufà come erano belli i vostri maiali. Avevano tanto grasso, e tutto è andato perduto nella palude! Così il proprietario tornò a casa senza maiali, mentre Giufà portò il denaro a sua madre e per un po' di tempo rimase con lei.

a cura della Redazione

IL NUOTO

Il nuoto è uno sport che molti, compreso me, praticano. Questo sport aiuta a svilupparsi non solo dal punto di vista corporeo ma anche dal punto di vista mentale infatti il nuoto ti aiuta a fare amicizia e insegna a stare in una squadra. Purtroppo il nuoto risente la mancanza di strutture pubbliche soprattutto in questo territorio, gli unici posti dove io e la mia squadra ci possiamo allenare sono le strutture private. Spesso ci siamo allenati in posti lontani da dove abitiamo, come Messina. Nonostante questo il nuoto pure se viene spesso sottovalutato, pure se è uno sport che molti hanno praticato.



Molti grandi nuotatori (come Federica Pellegrini, Gregorio Paltrinieri...) hanno iniziato a coltivare questa passione per il nuoto una passione che li ha spinti a diventare quel che hanno sempre sognato.

Salvatore Bucca 3^ªE

L'HOCKEY SUL PRATO



L'hockey è uno sport composto da 5 giocatori o giocatrici più il portiere. La partita, diretta da due arbitri, è composta da 4 tempi di 15 minuti ciascuno, con intervallo di 2-15 minuti. Si gioca con una pallina di plastica dura e una mazza. I giocatori/giocatrici devono essere muniti di scarpe con tacchetti, parastinchi, calzettoni, pantaloncini o gonna, maglia con numero, paradenti e mazza. Le regole principali prevedono che sia vietato giocare la palla con la parte tonda del bastone, giocare la palla verso un avversario in maniera pericolosa (per esempio alzandola - ad eccezione di quando si tira in porta), giocare con il bastone sopra l'altezza delle ginocchia, oppure fraporsi volontariamente tra la pallina che si sta giocando e l'avversario in modo da impedirgli di intervenire. Inoltre, è vietato toccare la palla con qualsiasi parte del corpo, escluso il portiere all'interno della propria area di tiro. Una rete può essere segnata solo se la palla viene giocata da un giocatore/giocatrice all'interno dell'area di tiro.

L'hockey su prato è un gioco che ha origini molto antiche, si pensa che i primi a praticarlo furono i persiani; altri pensano che derivi dalla disciplina giapponese chiamata Dakyu; in seguito si diffuse in tutto il mondo, e tuttora è diffuso a macchia di leopardo anche in Italia soprattutto in Sardegna, Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto, dove ha una buona diffusione.

Ambra Bellinvia 1^ªD

IL TAEKWONDO, LA MIA PASSIONE!

Lo sport è la mia più grande passione fin da quando ero bambina e ho sempre praticato il taekwondo. Questo sport è un'arte marziale coreana da combattimento a contatto pieno e si basa sull'uso di tecniche di calcio. Praticandolo ho capito che tutti i tipi di sport sono un modello di valori, poiché richiedono rispetto, collaborazione, disciplina, competizione, costanza, impegno, sacrificio, ma soprattutto passione, che è fondamentale per ottenere risultati, nello sport così come nella vita. Grazie alla passione ci viene voglia di raggiungere nuovi obiettivi.

Lo pratico anche a livello agonistico, che comprende quelle attività continuative che prevedono la partecipazione a gare e incontri. Per poterlo fare, bisogna essere tesserati a una Federazione, nel mio caso la FITA (Federazione Italiana Taekwondo). Chiunque pratica uno sport a livello agonistico dovrà prima o poi confrontarsi sia con la vittoria che con la sconfitta, con l'idea di non essere il migliore. E questa è una cosa importante per la vita, per farci capire che vivere insieme agli altri nella società non significa per forza essere "il migliore". Questo è uno dei primi e fondamentali insegnamenti dello sport e porta con sé l'umiltà e la determinazione a dare il massimo sempre.

Oltre che ad accettare la sconfitta, lo sport aiuta a comprendere il duro lavoro, la fatica e la costanza, tutte cose necessarie per ottenere risultati. In questo modo lo sport diventa un'esperienza chiave nella crescita, capace di trasformarci in persone migliori.

Francesca Maggio 1^ªB



NELSON MANDELA: IL NOCCHIERE DELL'UMANITÀ

Nelson Mandela nacque il 18 luglio 1918 nel villaggio di Mvezo a Umtata, allora parte della Provincia del Capo in Sudafrica. Nelson, in realtà, si chiamava Rolihlahla, il nome Nelson gli fu dato dalla sua insegnante. Il padre, Gadla (Henry Mphakanyiswa Mandela) fu un capo locale e consigliere del monarca. La madre invece fu Nosekeni Fanny.

Mandela nella sua vita sposò inoltre ben tre diverse donne. La prima fu Evelyn Ntoko Mase, la seconda fu Winnie Madikizela-Mandela, la terza fu Graça Machel. Mandela nel corso della sua vita ebbe anche sei figli e venti nipoti.

Voglio però ricordare Nelson Mandela per la sua battaglia in nome del Sudafrica e dell'umanità intera: partecipò attivamente alla lotta contro l'apartheid e, accusato di tradimento, sabotaggio, nonché vari altri crimini, venne imprigionato per ben 27 anni. Durante i suoi anni di prigionia Mandela lesse molto, tra cui anche una poesia, dal titolo "Invictus", di William Ernest Henley, che lo commosse e lo ispirò molto.

INVICTUS

"Dal profondo della notte che mi ricopre

Nera come il pozzo da un polo all'altro

Ringrazio gli dei qualunque essi siano

Per la mia indomabile anima.

Nella stretta morsa delle avversità

Non mi sono tirato indietro né ho gridato.

Sotto i colpi d'ascia della sorte

Il mio capo è sanguinante, ma indomito.

Oltre questo luogo di collera e lacrime

Incombe solo l'orrore delle ombre.

Eppure la minaccia degli anni

Mi trova, e mi troverà, senza paura.

Non importa quanto stretto sia il passaggio,

Quanto piena di castighi la vita,

Io sono il padrone del mio destino:

Io sono il capitano della mia anima".

In questi versi Henley sottolinea che ognuno è padrone del proprio destino e capitano della propria anima, soprattutto nell'affrontare le tempeste dell'esistenza. Pertanto possiamo scegliere noi che cosa essere nella vita. Mandela sentì e visse appieno il significato di questi versi e ne fece tesoro durante i suoi anni di prigionia, divennero, infatti, guida e sprone per la sua lotta contro l'apartheid.

Apartheid è un termine afrikaans che vuol dire "separazione", infatti i neri, pur rappresentando la maggioranza della popolazione sudafricana, vennero oppressi ed emarginati attraverso una serie di leggi, soprattutto dal 1949 in avanti. Vennero vietati i matrimoni misti, separati i sistemi scolastici per bianchi e neri, gli spazi urbani e i luoghi pubblici, ven-

nero creati ghetti per la popolazione di colore che veniva così privata dei propri diritti.

Nei suoi anni di prigionia Mandela continuò la lotta contro l'apartheid. Successivamente, una volta liberato, venne insignito del Premio Nobel per la Pace e, nel 1994, divenne anche il primo presidente nero del Sudafrica, un traguardo immenso per il Paese.

Credo sia importante adesso citare alcune sue frasi che aiutano a capire meglio l'uomo e la sua battaglia.

"La mancanza di dignità umana subita dagli africani è la diretta conseguenza di una politica di supremazia bianca. La nostra lotta ha una portata realmente nazionale. È una lotta per il popolo africano, ispirata dalle nostre stesse sofferenze e dalla nostra esperienza. È una lotta per il diritto di vivere".

"Se parli ad un uomo in una lingua che comprende, farai centro. Se gli parli nella sua lingua, arriverai al suo cuore."

"Ho coltivato l'ideale di una società democratica e libera nella quale tutti possano vivere uniti in armonia e con pari opportunità. È un ideale per il quale spero di poter vivere e che spero di attuare. Ma se necessario, è un ideale per il quale sono pronto a morire."

Mandela morì il 5 dicembre del 2013 e questa fu una grande perdita non solo per il Sudafrica ma per tutta l'umanità che, comunque, continua a essere guidata dal suo nobile e straordinario esempio.

Maria Beatrice Merlino 2^aC



LA STORIA DELLA SIGNORA VATSHI RANDALL

Quest'anno in classe, nell'ora d'italiano, abbiamo letto molte letture e una, in particolare, mi ha profondamente colpito. Racconta la storia di una signora che ha dedicato la sua vita ai bambini abbandonati. Vashti Randall era una signora di 95 anni, che dopo aver avuto 4 figli naturali decise di prendersi cura di bambini randagi, finché non venivano adottati.

La prima che trovò e se ne prese cura fu Margaret, una bambina che per una notte intera aveva pianto e la signora Vatshi cullò con tanto amore per tutta la notte.

Il secondo fu Robert che aveva 4 anni e che si chiuse in bagno per due giorni e al terzo uscì per cercare un letto, Vatshi lo portò e aspettò che si addormentasse. Il terzo fu Shawn che era piccolo e litigava spesso con Robert, e dopo di lui ne vennero altri 197. Per ricordarsi tutti i nomi dei bambini che aveva accudito con tanto amore Vatshi se li scriveva su un quadernetto che dopo 49 anni lei teneva ancora.

Il giorno del suo compleanno tutti i suoi "figli" vennero nella casa di riposo dove lei ormai abitava. Andarono tutti eccetto uno, Shawn, che era morto in guerra. Andarono tutti a salutarla, la baciaron e la ringraziarono chiamandola teneramente madre. Lei poi raccontò a tutti gli anziani dentro la casa di riposo le 199 storie di quei bambini ormai diventati adulti.

Ho apprezzato tanto questa lettura perché ci vuole molto coraggio e pazienza a prendersi cura dei figli degli altri e soprattutto a aiutare i bambini a superare le angosce e le paure, causate dalla loro famiglia d'origine, dalla violenza o povertà.

La signora Vatshi merita il nostro più grande elogio perché ha dimostrato il significato vero di una madre ossia prendersi cura dei suoi figli. Impariamo da lei l'importanza della solidarietà e della collaborazione. Sicuramente con questi due valori saremo uomini e donne migliori per la formazione di un futuro più umano e solidale.

Giada Bellinva 1^aF



MICHAEL JACKSON: IL RE DEL POPE E L'ATTUALITÀ DI "HEAL THE WORLD"

Michael Jackson è la figura più importante del pop mondiale. Nasce negli Stati Uniti d'America il 29 agosto 1958 nella città di Gary, in Indiana.

Pur non essendo di famiglia benestante, ha fin da bambino coltivato la passione per la musica, comune a tutti i suoi familiari. Il padre infatti, intuendo il talento dei figli, fondò una band.



Michael decide di intraprendere la carriera da solista nel 1978 e produce l'album più bello della sua carriera dal titolo "Thriller", che venderà 40 milioni di copie. Nel 1994 sposa la figlia di Elvis, da cui divorzia due anni più tardi. Dal secondo matrimonio ha tre figli. Il 25 giugno del 2009 viene ritrovato morto nella sua casa di Los Angeles.

Tra tutte le sue canzoni vorrei soffermarmi un momento su "Heal the world", brano a cui l'artista ha affidato il compito di ingentilire con il suo messaggio di pace gli animi di chi la ascolta. Il concetto principale è che per rendere il mondo un posto migliore basta a volte un piccolo e semplice gesto di generosità e gentilezza nei confronti delle persone che incontriamo, in modo da attivare un circolo virtuoso in grado di disinnescare le bombe d'odio e intolleranza che colpiscono ogni giorno la nostra società.



Diletta Ciolaro 1^aD

IL TEATRO PLACIDO MANDANICI UNA STORIA TRAVAGLIATA

Non sempre ci soffermiamo, guardando un'opera, a pensare alla sua storia, com'è nata, cosa ha vissuto. Vederla ogni giorno e averla a un passo da casa ci porta a pensare che sia una cosa scontata e, talvolta, insignificante, quando, invece, dovremmo apprezzare maggiormente ciò che abbiamo e conoscerlo più a fondo.

Il teatro "Placido Mandanici" è, ad esempio, un simbolo di Barcellona Pozzo di Gotto, di cui molti conoscono poco o nulla.

Il teatro comunale, così si chiamava quando fu realizzato, ha avuto una storia molto travagliata, ma nei suoi periodi di attività ha rappresentato indubbiamente il luogo in cui a Barcellona si sono uniti cultura e intrattenimento, richiamando spesso anche persone provenienti da altre città.

È noto che il luogo in cui si trova oggi non è quello della sua originaria costruzione, realizzata accanto all'ex Monte di Pietà, sede degli attuali "giardini Oasi", ma quasi nessuno sa che dal 1845 questo teatro è stato inaugurato per ben quattro volte. Dopo la prima inaugurazione ve ne fu, infatti, una seconda nel 1891, a conclusione dei lavori di ampliamento che lo avevano interessato. Nel 1933 vi fu una ulteriore inaugurazione, seguita alla ricostruzione resasi necessaria in conseguenza del terribile terremoto del 1908, che lo aveva raso al suolo.



Dopo poco più di trent'anni una nuova calamità si abbatte su questa struttura, completamente distrutta, questa volta, da un incendio.

La ricostruzione fu stavolta ancora più lunga e travagliata, segnata da pesanti ritardi dovuti alla carenza di fondi ed a problemi di carattere amministrativo. Solo nel 2012 il teatro Mandanici ha finalmente rivisto la luce, questa volta all'interno della Villa comunale Primo Levi, con una struttura più moderna e capiente, a forma di anfiteatro con mille posti a sedere, al posto della tipica forma dei teatri coperti dell'Ottocento, dove il pubblico si distribuiva tra la platea e palchi.

Titolo del film: I SEGRETI DI SILENTE**Regia: David Yates****Pubblicazione: 2022****Casa di produzione: Warner Bros. Pictures, Heyday Films**

Il film i segreti di Silente ha avuto un grande successo, è un film ideato dalla stessa autrice della saga di Harry Potter. È uscito il 13 aprile 2022, è un film ambientato nella seconda guerra mondiale, racconta del professor Albus Silente che deve salvare il mondo magico dal potente mago oscuro Gellert Grindelwald. Silente affida

al magizoologo Newt Scamander il compito di guidare una squadra di maghi, streghe e un coraggioso babbano pasticciere in una pericolosa missione, dove incontrano vecchie e nuove creature e si scontrano con i seguaci di Grindelwald. Questo film ha attirato l'attenzione di tutti i fan di Harry Potter un film dove prevale la magia ma e anche reso commovente vedere i protagonisti interagire con i giovani studenti della scuola di magia, è il terzo film della saga ANIMALI FANTASTICI. Un film, ricco di colpi di scena con stupendi effetti visivi che bisogna assolutamente vedere soprattutto per gli appassionati dei film fantasy.

Francesco Cambria 1°D

Titolo del film: L'ERBA CATTIVA**Regia: Kheiron****Pubblicazione: 2018****Casa di produzione: Païva Films - Francia**

L'erba cattiva è una commedia che vede protagonista Wael, truffatore con un passato difficile, che si procura da vivere compiendo piccoli raggiri insieme alla sua mamma adottiva Monique. La loro vita cambia dopo aver tentato di truffare Victor, un vecchio amico di Monique, a capo di un progetto di rieducazione di adolescenti con problemi scolastici. Quando, dietro pressione di Monique, gli viene affidato un gruppo di adolescenti in difficoltà (Shana, Fabrice, Karim, Ludo, Nadia e Jimmy), il giovane ragazzo si trasforma da furfante a improbabile mentore. Attraverso una serie di rocambolesche avventure, Wael si renderà conto giorno dopo giorno che quei 6 ragazzi

rappresenteranno per lui una salvezza, nonché un'occasione per riabilitarsi. Ognuno dei ragazzi ha una sua debolezza, la sua



storia e un privato triste e Wael ogni giorno dovrà tenerli fuori dai guai e dentro la sua classe. Per farlo sviluppa diversi stratagemmi per farsi rispettare tanto da guadagnarsi lentamente la loro fiducia.

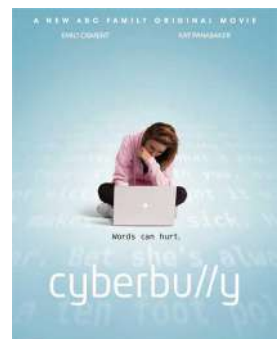
A me questo film è piaciuto molto perché, anche se certe volte in modo crudele, ci ha raccontato la realtà delle guerre e di che fine facevano e tutt'oggi fanno i bambini come Wael dopo aver perso i genitori durante una guerra. La scena più significativa, per me, è quando Ludo, uno dei 6 ragazzi affidati a Wael, deve spacciare perché, il suo educatore Frank, chiede dei soldi per non chiamare i servizi sociali e far separare i suoi fratelli. "Non vi sono né cattive erbe né cattivi uomini: vi sono soltanto cattivi coltivatori" (*Victor Hugo*). Questa frase riassume tutto quello che il film vuole trasmettere. I 6 ragazzi sono cresciuti in famiglie con situazioni difficili e si ritrovano nelle condizioni di dover badare alla famiglia o di dover guadagnare dei soldi per vivere tutti da soli. Infatti non sono cattivi ragazzi ma, purtroppo, la loro situazione ed il contesto in cui vivono segnano le loro scelte. L'aver ricevuto fiducia e comprensione da Wael è di grande aiuto per la loro crescita.

Emilia Piccolo 2°D

Titolo del film: PETTEGOLEZZI ONLINE**Regia: Charles Binamé****Pubblicazione: 2011****Casa di produzione: ABC Family Worldwide**

Ciao sono Laura, sono una tua coetanea e sono qui per dirti che non è giusto comportarsi male sul web. In classe abbiamo visto un film: "Pettegolezzi online" del 2015. Parla di una ragazza, che è vittima di cyberbullismo. Purtroppo, questa ragazza arriva anche a suicidarsi! Nel film non si vede questa scena, ma il film è basato su una storia vera. Sai perché? Perché lei aveva finalmente ricevuto il suo computer personale e si era registrata su un social della scuola; qualche giorno dopo le arrivò una richiesta d'amicizia da un ragazzo e lei accettò. Non sapeva però che era un account falso creato dalla sua migliore amica! Dopo quella data iniziarono gli insulti sia sul web che a scuola. Sua madre voleva aiutarla ma non ci riuscì in nessun modo. Da questo film ho capito molto: non condividere le tue informazioni private sul web, perché non sai chi c'è dietro lo schermo, potrebbe esserci un truffatore o un maniaco che prende le tue informazioni e le può usare per prenderti in giro. "MAI FIDARSI DEGLI SCONOSCIUTI".

Laura Buccheri 2°D



Titolo: ASSASSINIO ALLO SPECCHIO

Autore: AGATHA CHRISTIE

Pubblicazione: 1982

Casa Editrice: Mondadori

Questo libro l'ho finito di leggere circa due mesi fa e devo dire che mi è piaciuto molto. È molto interessante. L'autrice è la celebre **Agatha Christie**, colei che lo ha tradotto è Lidia Ballanti. Appartiene alla collana di libri "Mondadori" che contiene altri libri a loro volta molto belli che non sono solo libri gialli, ma libri per qualsiasi fascia d'età. Il libro è stato finito di stampare nel 2016, presso la città di Milano. Questa storia è ambientata negli anni 60 a "St Mary Mead". Marina Gregg, una delle più famose attrici di Hollywood, ha deciso di trasferirsi a St Mary Mead e ha invitato i cittadini a una festa, dove muore Heater Badcok. Mentre la polizia brancola nel buio, l'incorreggibile Miss Marple è pronta a risolvere il mistero. Questa era solo la trama. La cosa che mi ha colpito di più è stata la fine. Lo consiglio a chi piace leggere libri gialli! Agatha Christie è la più famosa giallista al mondo, creatrice dei noti personaggi di Hercule Poirot e di Miss Marple.



Giusy Aliberti 3^ªE

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Barcellona Pozzo di Gotto, 26 Marzo 2022

Oggetto: segnalazione di alcune difficoltà che vivo nella scuola.

Egr. Dir. Francesca Canale,
una cosa che prima di tutto manca nella nostra scuola è la Biblioteca che serve ai bambini per istruirsi. Poi i servizi igienici dovrebbero essere migliorati, tipo l'acqua calda che manca. Anche le aule con troppa umidità dovrebbero essere migliorate. La palestra potrebbe essere ampliata con l'inserimento di una tribuna per il pubblico che potrebbe assistere ai tornei e tifare per la propria squadra. Infine creare un impianto di riscaldamento nell'Auditorium. Certi che le nostre richieste vadano a buon fine le porgo distinti saluti.

Chiofalo Salvatore 2^ªD

PARITÀ DI GENERE: COSA FARE PER UNA SOCIETÀ PIÙ GIUSTA?

Tra i tanti obiettivi dell'agenda 2030, da portare a termine entro il 2030, troviamo il quinto che mira a ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze



(compresa l'abolizione dei matrimoni forzati e precoci) e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione. In molti paesi ancora in via di sviluppo la situazione è più grave che nei ricchi Paesi occidentali: giovani donne date in sposa prima dei 18 anni finiscono spesso vittime di violenza, diventano madri troppo presto, mettendo a rischio la loro salute, e senza un'istruzione e un lavoro non riescono a uscire da questa condizione. Nei Paesi industrializzati la rappresentanza femminile in posizione di leadership nella politica e nel mondo produttivo non raggiunge lontanamente la parità. La pandemia di Covid-19 ha peggiorato la situazione: sono aumentate per le donne le incombenze di cura dei bambini e degli anziani e le stesse sono state colpite più duramente dalla perdita di lavoro. È anche aumentato il fenomeno della violenza domestica. Tutti possiamo farci promotore di questa problematica in famiglia, tra gli amici, a scuola, parlandone spesso, guardando film e leggendo libri a tema, suddividendo le faccende domestiche, ma soprattutto scegliendo delle figure femminili che possano servirci da modello: pensiamo a Emmanuelle Charpentier e Jennifer A. Doudna, che sono state le uniche due donne a vincere un Nobel scientifico da sole senza un ricercatore maschio, per la Chimica nel 2020. Vorrei infine parlare del Ruanda, stato africano al primo posto nel mondo per il numero di donne in parlamento (sono il 61% sul totale dei rappresentanti) e dove circa l'88% delle donne lavora e la metà ha un titolo di studio. Dovremmo prendere esempio.

Diletta Ciolaro 1^ªD



IL BULLISMO

Con il termine bullismo si identificano una serie di comportamenti di prevaricazione e sopraffazione posti soprattutto in ambito giovanile. Si tratta, dunque, di un fenomeno allarmante specialmente per la sua notevole diffusione all'interno di un'ampia fascia della popolazione in età scolastica e quindi di una forma di arroganza esercitata su un soggetto debole. Il bullismo non è altro che un'imperfezione dell'agire per cui bisogna prendere rimedi affinché si possa vivere in maniera civile e dare un buon esempio alle generazioni future. Vivere civilmente è molto importante, per questo bisogna adottare strategie per eliminare definitivamente questa forma di arroganza. Le vittime del bullismo spesso non riescono a difendersi e questo provoca in loro una barriera, l'unico modo che hanno per proteggersi. A causa di questa barriera anche l'autostima comincia a cedere. Questi problemi vanno assolutamente risolti e per raggiungere questo obiettivo bisogna dare un contributo per migliorare la società e vivere pacificamente. Il bullismo è un insieme di situazioni che contribuiscono a formare un'atmosfera cupa, tenebrosa da parte



di chi provoca il disagio. L'invidia è una di quelle situazioni che purtroppo persiste in qualsiasi parte del mondo, e che non può essere eliminata perché è un'imperfezione che fa parte dell'essere umano. È il sentimento che più mette in evidenza quanto l'uomo possa dimostrare pochezza d'animo, non rappresenta altro se non il desiderio di ciò che non si ha e l'infelicità per i successi altrui o per i beni goduti da altri. Dunque, bisogna partire da adesso a trasmettere questo messaggio a chi non lo capisce per un futuro migliore e magari chissà, anche un inizio per vivere in perfetta armonia.

Grace Erika Mazzeo 2^{ad}

CYBERBULLISMO: IL LATO OSCURO DEL SOCIAL!

I social, ormai, occupano una parte della nostra giornata. La maggior parte di noi passa il tempo libero su Youtube, Instagram e Tiktok ma, purtroppo, essendo social facilmente accessibili, tutti possono esprimere il proprio pensiero, senza limiti né contegno, anche aggredendo verbalmente il prossimo. Ormai questo argomento è molto trattato sia in televisione che nelle scuole, ma mai rispettato. Quando ci sta antipatica una persona, la prima cosa che ci esce dalla bocca, per sminuirla, è un insulto nei suoi confronti. Spesso si creano anche profili fake per insultarla. Quindi il telefono è un oggetto fantastico, ma solo se utilizzato in



modo adeguato, perché potrebbe diventare un'arma letale, che può danneggiare la nostra vita e quella degli altri. Il fenomeno in questione è il cyberbullismo, che rappresenta il lato oscuro dei social network, formato da fake news, hater e stalker. Le fake news sono, come dice la parola: false notizie. Possono essere una vera e propria bugia, inventata per sminuire la vittima, oppure, un'informazione falsa che viene fatta passare per vera. Spesso, dietro a certi profili, si nascondono persone fragili, con poca fiducia in se stessi e senza punti di riferimento. Il cyberbullo, che per sentirsi più forte ha bisogno di ferire qualcun'altro, e la vittima che, non avendo abbastanza autostima, diventa l'obiettivo perfetto, e che si fa rovinare la vita. I social diventano pericolosi, così come le persone, solo se trovano terreno fertile, infatti il problema è molto più profondo! Bisognerebbe, invece, che questi ragazzi creassero delle basi più solide dentro se stessi, partendo dalla capacità di dialogo con i genitori, che spesso manca. Il rapporto con la famiglia, la fiducia e la possibilità di confrontarsi con mamma e papà, ci rende più forti, quando questo non c'è, le insicurezze prendono il sopravvento, alimentate da un mondo imperfetto, che, invece, ci vuole perfetti!

Stefania Greco 2^{ad}

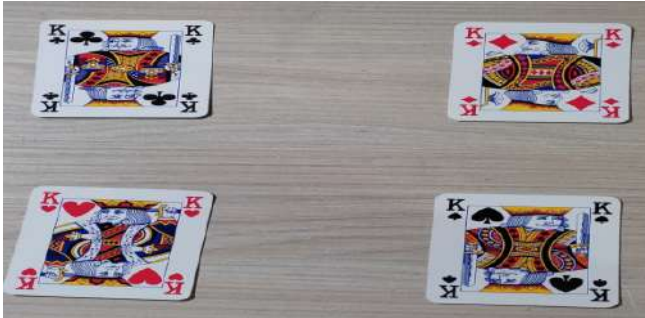
MAGIE CON LE CARTE

Un trucco di magia per sdrammatizzare serve sempre ecco perché oggi ve lo spiegherò.

Il trucco in questione si chiama la “STORIA DEI 4 REGNI”. Il trucco consiste in una specie di storia dove ci sono 4 regni che hanno 4 carte : il re – la regina – un cavaliere e le armi.

TUTORIAL:

Il trucco è molto più semplice di quanto si pensa si mettono 4 re in questo modo:



Dopo di che posizioniamo la regina, il jack e l'asso subito dopo la rispettiva carta in questo modo:



(Ho nominato i gruppi con delle lettere così è più semplice). Poi giriamo i gruppi sul dorso e li raggruppiamo senza mischiarli.



Dopo di che sempre con le carte di dorso, una per volta, le sistemiamo in senso orario e potremo dire che a causa di un litigio si sono separate e raggruppate tutte nello stesso modo:



Ora vi spiegherò un altro semplice trucco di magia su come far scomparire una carta.

Il trucco che vi spiegherò si chiama: 4 ASSI.

Naturalmente si prendono i 4 assi e si mettono sul tavolo di dorso. Poi si mettono tre carte sopra (e il mazzo con le restanti carte si posa).



Poi le raggruppiamo come vuole lo spettatore e noteremo che c'è sempre la stessa disposizione di un asso e tre carte, e vedremo che se le tagliamo sarà sempre così. Dopo di che facciamo 4 mazzetti mettendo una carta alla volta come mostrano le immagini:



E facciamo così per tutte le carte, in questo modo si formeranno tre mazzetti normali e uno con tutti i 4 assi.

Poi riprendete il mazzo generale e inserite i mazzetti dando una sbirciatina sotto se la prima carta è un asso lo mettete in cima al mazzo se invece non lo è lo mescolate nel resto del mazzo e rifate di nuovo i mazzetti come nelle foto precedenti soltanto che l'asso si troverà alla fine di ogni mazzetto e li raggruppate.

Quindi fate dire un numero da 1 a 4 allo spettatore che sarà il numero del mazzetto in cui ci saranno i 4 assi.

Ecco cosa fare in base al numero che dirà lo spettatore:

- se dice 4 non dovremo fare niente il 4° mazzetto conterrà i 4 assi
- se dice 3 dovremmo spostare una carta
- se dice 2 dovremmo spostare due carte
- se dice 1 dovremmo spostare tre carte

Faremo vedere tutti i mazzetti dicendo che non c'erano e come per magia i 4 assi saranno tutti nel mazzo che avrà detto lo spettatore.

IL BOSCO DEI CILIEGI



C'era una volta un bosco di ciliegi, dove tutti i bambini amavano andare a giocare. Era davvero un posto incantevole...

Aspettate un attimo incantevole o incantato?

In un tempo molto

lontano, c'era una donna di nome Morin che voleva il bosco dei ciliegi tutto per sé; allora fece un incantesimo, fece crescere lì nel bosco un albero bellissimo che però era maledetto.

Eh già! Se tu avessi toccato l'albero, saresti stato imprigionato in un luogo oscuro.

Un giorno, due migliori amiche di nome Francy ed Emma, andarono a giocare nel bosco e incuriosite dall'albero si avvicinarono ad esso, ma non sapendo ancora cosa fare, si sedettero in una bellissima ed accogliente panchina di colore bianco che si trovava lì vicino.

Dopo un po' le due si addormentarono, ma vennero subito sveglate da una voce; non sapevano di chi fosse, ma sembrava provenire proprio dall'albero, allora lo toccarono e vennero intrappolate in un posto oscuro. Non riuscivano a ragionare, tanto avevano paura, ma per

fortuna questa volta sentirono un altro suono, che in confronto a quello precedente era soave e melodioso. La voce disse: "Ragazze, state tranquille, io posso aiutarvi ad



uscire da questo posto. Mi chiamo Flora e sono lo Spirito della Primavera". Le due amiche, grazie al suo intervento, uscirono da lì e Flora chiese loro: "Come mai siete state intrappolate?"

Le ragazze risposero: "Eravamo incuriosite da questo bellissimo albero e l'abbiamo toccato".

La strega dell'autunno che un tempo era semplicemente Morin, vide la scena e si mise a piangere, perché dispiaciuta per l'accaduto, così si catapultò da loro per scusarsi.

Ella per farsi perdonare, fece comparire lì la bellissima panchina bianca e disse:

"Questa vi riporterà a casa!"

Francy ed Emma arrivarono a casa sane e salve grazie a Morin e Flora che, nel frattempo, diventarono grandi amiche.

E...vissero tutti felici e contenti!

Erica Bauro e Fabiola Calvo 1^ªE

UN AMORE CHE NON HA LIMITI

Dimitri, un giovane Ucraino, sposato e con due figli, ricevette una promessa di lavoro dall'Italia. Per migliorare situazione della famiglia accettò. Dopo sei mesi all'improvviso il suo paese venne attaccato dalla Russia e costretto ad iniziare una lunga guerra. A, questa notizia il giovane Dimitri, venne assalito da un unico desiderio, quello di portare in salvo la sua famiglia. Dopo aver riempito la sua piccola macchina di beni di prima necessità, partì verso la sua patria. Durante il viaggio affrontò varie peripezie. E, non ultima, quella di aver finito la benzina e, non aver trovato dei rifornimenti. Per fortuna, quando rimase a secco, lì vicino trovò una casupola di contadini, che lo aiutarono. Dopo essersi rifocillato gli diedero un calesse con due cavalli, per consentirgli di proseguire il suo viaggio.

Dalla frontiera dell'Ucraina in poi gli ostacoli furono ostacoli furono costanti. Molte volte rischiò di perdere la vita e il carico. Nonostante ciò, la sua determinazione e l'amore verso i suoi cari fu così forte che riuscì a ritrovarli, infreddoliti e affamati, in un sottopassaggio della metropolitana. Scaricò le provviste che era riuscito a portare e li distribuì ai suoi cari e a quelli accanto. Dopo un po' di tempo si decise a tornare in Italia. Le difficoltà e i pericoli furono tanti. Ma alla fine, con la grazia di Dio riuscirono a salvarsi.

Lucrezia Genovese 1^ªD



Calligrammi

Limerick

Quel strano cane di Siracusa
che girando in giro si trovò a Ragusa
dopo trovò una signora
che cambiava ogni mezz'ora
che ansia quel strano cane di Siracusa

L'haiku

Sei tu la mia pace
che parla contro la guerra
pace per tutto il mondo

Decalogo dell'amicizia

- 1 Rispetto
- 2 Sincerità
- 3 Fedeltà
- 4 Disponibilità
- 5 Affidabilità e lealtà
- 6 Volersi bene
- 7 Un amico ti deve consolare
- 8 Non limita la mia libertà
- 9 Sa condividere le cose belle che brutte
- 10 Fare subito pace se si litiga

Giambò Denise 1ªD

Limerick

Una strana signora di Ancona
Che era proprio barbona
Uscì per fare la spesa
Invece andò in chiesa
Quella strana signora di Ancona

Sara Condipodero 1ªD



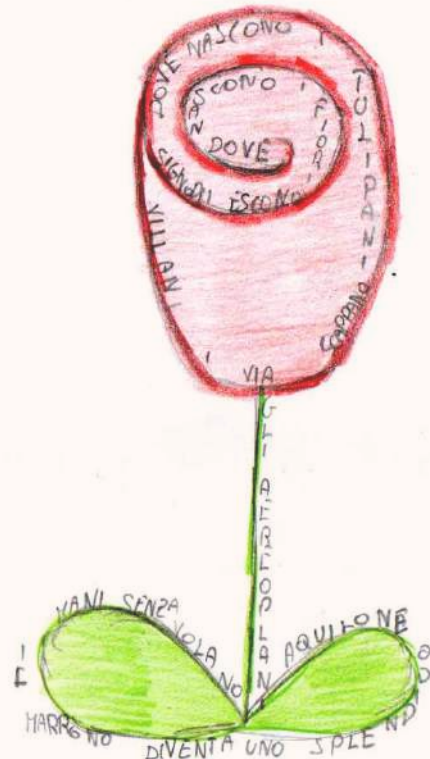
Matteo Aliquò 1ªD

LA GUERRA IN UCRAINA

È da mesi che c'è la guerra in Ucraina,
c'è chi cerca di scappare,
c'è chi invece, per amore del suo paese, vuol tornare.
Tra bombe a grappolo e spari di fucili
Si sentono anche gli echi delle nazioni unite di pace e di ausili.
Ogni guerra nasce per un motivo differente,
ma il popolo in ognuna è sempre sofferente.
All'orizzonte tra le macerie della controparte
Ci sono uomini che combattono strenuamente per la propria parte.
Con il fucile in mano due bambini dagli occhi blu,
senza proferir parole hanno capito che la politica li porta giù e la loro vita in un istante non vale più.

La guerra dei potenti li ha resi combattenti
mentre vorrebbero solo urlare:
"Vogliamo crescere in pace e amare".

Domenico Pirri 1ªF



Matteo Aliquò 1ªD

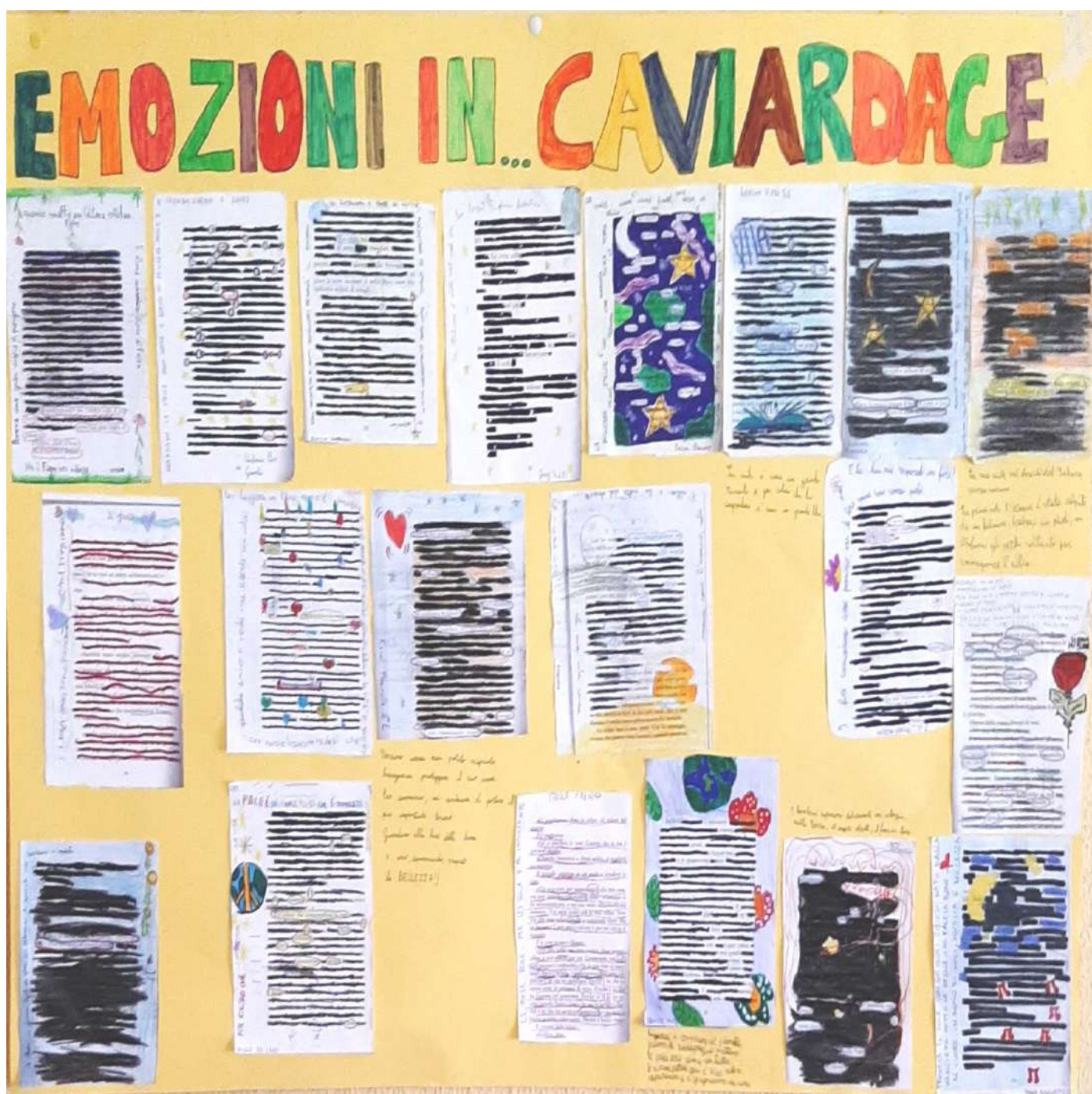
IL CAVIARDAGE

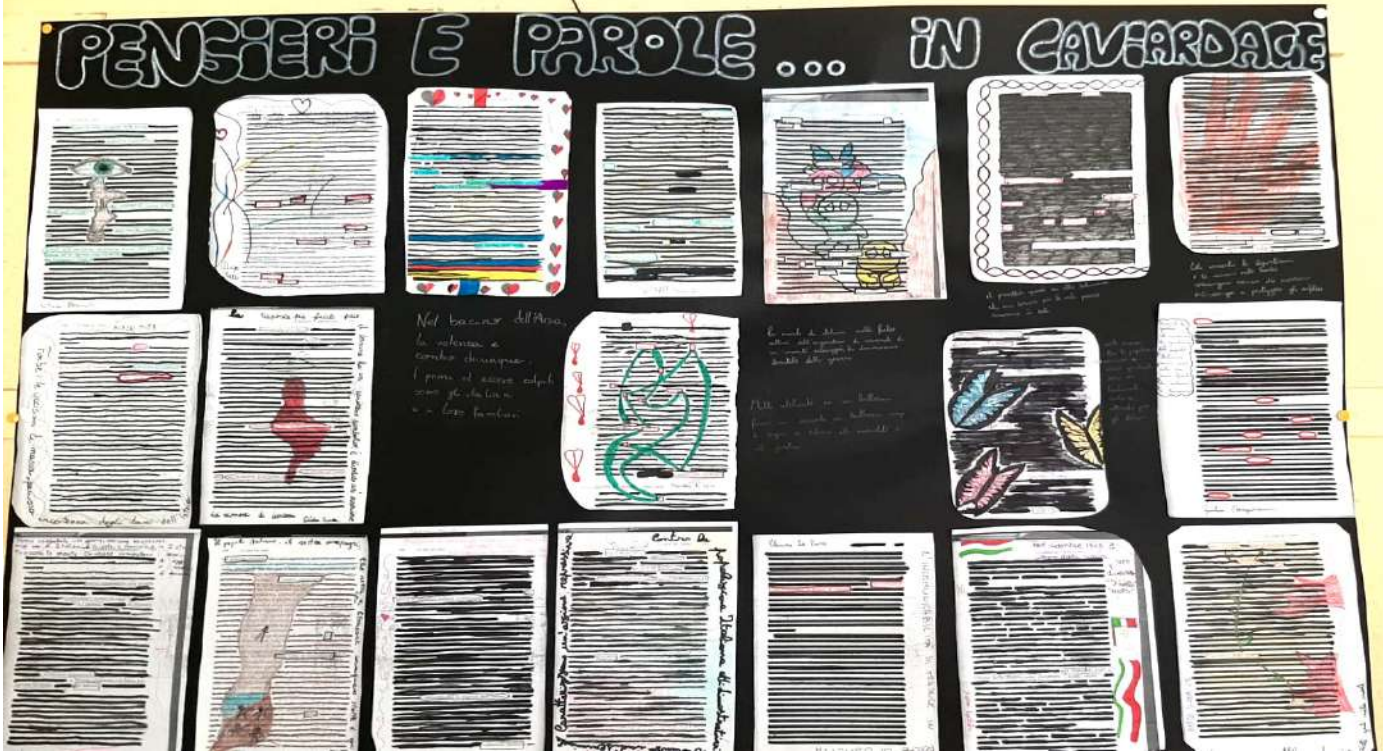
Il Caviardage viene etimologicamente dalla parola francese “caviar” (caviale), in pratica “annerire”. In origine, questa tecnica era utilizzata a fini di censura, annerendo le parole considerate “scomode”.

È un metodo di scrittura poetica ideato da Tina Festa che, rifacendosi all’idea della “cancellatura” delle opere d’arte ideata del noto artista e nostro illustre concittadino Emilio Isgrò, consiste nel cercare delle parole in un testo che possono servire a scrivere una poesia, tutte le altre parole vengono oscurate e si può anche abbellire il foglio del testo facendo disegni inerenti alla poesia.

Un giorno nella classe 1E, durante l’ora d’Italiano con la prof.ssa Danila Midiri, abbiamo creato un cartellone che si chiama **EMOZIONI IN...CAVIARDAGE**; ognuno di noi ha ideato il suo piccolo componimento estraendo le parole da brevi testi forniti dall’insegnante. L’esperienza è stata molto interessante e stimolante quasi come una caccia al tesoro, trovare le parole giuste che servivano a creare qualcosa di poetico e che potesse suscitare emozioni in chi legge. È stata, per me, una bella sfida e on vedo l’ora di rifarlo!

Fabiola Calvo 1^oE





Realizzato dalla classe 2E in occasione del Giorno del Ricordo per la commemorazione delle vittime delle foibe.

PARTECIPAZIONE AL CORTEO CITTADINO DEL 23 MAGGIO 2022 ORGANIZZATO DAL COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO TRENT'ANNI DOPO ...IN RICORDO DEI GIUDICI GIOVANNI FALCONE E PAOLO BORSELLINO. QUEL TRITOLO FA ANCORA MALE...



Ogni uomo ha il compito di compiere il proprio dovere anche se porta ai grandi sacrifici, questo ci distingue dagli altri.

INSIEME PER LA LEGALITA'

Il vero amore consiste nell'amare ciò che non ci piace per poterlo cambiare.

Giovanni Falcone

Paolo Borsellino

CLASSE 3E a.s. 2021-22



GIORNATA NAZIONALE DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE

Ogni anno il 21 marzo, primo giorno di primavera, scelto in quanto simboleggia sia la rinascita e la vita, sia l'inizio di un percorso di impegno e di speranza di lungo periodo, l'Associazione Libera celebra la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. E' stata organizzata a partire dal 1996.



Infatti, da quella data, ogni anno, un lungo elenco di nomi scandisce la memoria che si fa impegno quotidiano.

L'iniziativa nasce dal dolore di una mamma che ha perso il figlio nella strage di Capaci e non sente pronunciare mai il suo nome. A Palermo, in una giornata estiva, Magistrati, rappresentanti delle istituzioni e delle forze di polizia, cittadini e studenti commemorano il primo anniversario della strage di Capaci. C'è anche don Luigi Ciotti sul luogo del dolore. Quando, all'improvviso, si avvicina una donna minuta è vestita di nero e piange. La donna prende le mani di don Luigi e gli dice: «Sono la mamma di Antonino Montinaro, il caposcorta di Giovanni Falcone. Perché il nome di mio figlio non lo dicono mai? È morto come gli altri». Da questo grido di identità negata nasce, il 21 marzo, la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

“Ogni anno una città diversa, ogni anno un lungo elenco di nomi scandisce la memoria che si fa impegno quotidiano. Recitare i nomi e i cognomi come un interminabile rosario civile, per farli vivere ancora, per non farli morire mai. Per farli esistere nella loro dignità. Ogni piazza, il valore e la testimonianza dell'esserci. Ogni città, un ricordo e una denuncia”. Grazie a queste parole di Nando Dalla Chiesa (figlio del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa), tale data è diventata nel tempo uno dei più grandi appuntamenti fissi scritti nell'agenda dell'Italia civile.

Nel Marzo del 2017, è stata riconosciuta dallo Stato Italiano (Legge 8 Marzo 2017, n. 20).

Durante la mattina di lunedì 21 marzo, studenti e docenti e, laddove possibile, anche in collaborazione con i coordinamenti territoriali di Libera, sono invitati a promuovere un momento commemorativo, attraverso la lettura dei nomi delle vittime. Le scuole, inoltre, potranno attivare percorsi preparatori sulla base delle indicazioni contenute

nel documento allegato alla presente, al fine di poter ideare il proprio percorso di conoscenza, attraverso la ricerca di materiali e l'elaborazione di lavori collettivi che si inseriscano nei piani dell'offerta formativa già in essere.

a cura della Redazione

“LA POLIZIA VA A SCUOLA”

Sapere e conoscere l'importanza delle forze dell'ordine, è per noi ragazzi fondamentale. Per cosa? Per poter vivere bene con gli altri! Il 16 Maggio la nostra classe (3B) insieme alla 3A e 3C, ha preso parte al progetto “la polizia va a scuola” dove abbiamo avuto la possibilità di parlare con il vice ispettore Dr. Paino. Ma partiamo dal principio...



Quando siamo entrati nell'Auditorium la preside ha fatto un discorso interessante, parlando anche di quanto questo incontro potesse aiutarci; il vice ispettore ha ringraziato e abbiamo iniziato a vedere cosa avevano fatto alcuni alunni del nostro istituto. Hanno tutti lavorato bene e si è visto quanto impegno ci hanno messo. Ci sono state drammatizzazioni che hanno raccontato eventi frequenti al giorno d'oggi. La cosa che ha colpito un po' tutti è stato un filmato che trasmetteva, attraverso la guerra tra Ucraina e Russia, un bellissimo messaggio di pace,



con una breve dedica per la professoressa Rosita dell'Aglio, deceduta qualche mese fa lasciando un

vuoto enorme nella nostra scuola. In seguito, abbiamo iniziato a fare domande al vice ispettore, a cui lui ha risposto con serietà e sincerità, proprio come fanno agli interrogatori (solo al contrario)! Ci sono state molte domande interessanti, anche un po' strambe... Ma lui ha sempre risposto! È stato uno scambio di opinioni e pensieri molto utile, soprattutto perché si sono chiariti concetti che personalmente non sapevo. Questo incontro si è infine concluso con la lettura, da parte del professore Barresi, del testo della canzone di Fabrizio De André "Una storia sbagliata", con sottofondo di una musica che ispirava pace e legalità! Come già detto, è stato un bellissimo incontro, perché noi giovani siamo il futuro e adesso, stiamo iniziando a scoprire meglio questo "mondo" che cercheremo sicuramente di conoscere e migliorare il più possibile!



Giorgia Gugliotta 3^ªB

UN GIORNO INDIMENTICABILE DEDICATO ALLA LEGALITÀ

Giorno 16 maggio 2022 nell'Auditorium della scuola media "Bastiano Genovese" si è svolta una delle due giornate della Legalità. La mia classe I F ha partecipato con una recita intitolata "Insieme.....ce la faremo", che è stata supervisionata dalla mia prof d'italiano Grazia Costantino. Qualche settimana prima la professoressa ci ha assegnato le parti e noi siamo stati molto contenti. Per giorni e giorni ci siamo esercitati e siamo diventati molto bravi. Quando è arrivato il giorno della recita eravamo tutti presi dall'ansia ed emozionati. Siamo entrati nell'Auditorium alle ore 9:00 per iniziare a provare sul palco. C'era anche un'altra classe, che recitava prima di noi, con una rappresentazione contro la mafia. L'argomento principale della nostra era Bullismo e Cyberbullismo.



La nostra raccontava la storia di Luana, una ragazzina della Scuola Secondaria che subiva atti di bullismo. I suoi compagni di classe la prendevano in giro per il suo aspetto fisico e i suoi modi di fare. Anche online riceveva insulti in dei profili falsi sui social. Alla fine con l'aiuto di suo padre, la sua insegnante di matematica e la polizia, è riuscita a fare la denuncia. Con questa piccola recita abbiamo voluto trasmettere il messaggio di quanto tutte le forme di bullismo siano crudeli, anche noi stessi "piccoli attori" abbiamo compreso quanto soffre chi li subisce. È stata una giornata davvero molta significativa questa della Legalità, soprattutto perché ha partecipato anche il Capo della Polizia, che è intervenuto a scuola con un bel discorso su questi argomenti, a cui noi alunni abbiamo fatto delle domande per avere dei chiarimenti. Le mie considerazioni su questa giornata sono molto positive. Mi sono proprio emozionata guardando il video fatto da un'altra classe perché mi sono immedesimata nei protagonisti delle immagini dei bambini bullizzati mentre si sentiva una canzone particolare "Il mondo che vorrei" di Laura Pausini, quello che loro in quel momento non stavano vivendo. Per me questa esperienza è stata utile perché ho compreso il coraggio che ha avuto Luana e in generale che hanno tutte le vittime quando decidono di parlare e raccontare la loro esperienza agli adulti. Solo così questi episodi possono finire nel migliore dei modi. Bisognerebbe sempre parlare e confrontarsi con qualche adulto di cui ci fidiamo e imparare che noi ragazzi ci dobbiamo rispettare e non prendere in giro nessuno perché il mio compagno di classe è un altro ragazzo come me.

Alessia Casdia 1^ªF



ANTHROPOCENE: “NON È MICA LA FINE DEL MONDO”



Il 3 febbraio abbiamo iniziato questo progetto, al quale hanno partecipato tutte le classi seconde del nostro Istituto. Il primo passo è stato acquistare il libro.

Questo libro parla dei cambiamenti climatici e dei problemi che l'uomo sta causando all'ambiente. Il libro ci ha subito incuriositi e il giorno stesso che ce l'hanno consegnato lo abbiamo iniziato a leggere. La cosa che

ci ha colpito di più è che i protagonisti sono dei piccoli alieni che fanno un viaggio sulla Terra con una guida turistica chiamata Only Planets che gli racconta la storia della Terra e dei suoi abitanti, di come si sono evoluti, l'evoluzione che hanno fatto gli umani sulla Terra, alcuni dei personaggi più importanti della vita e le date più importanti, come quella della nascita della comunità WWF (1961) o come quella della nascita del green peace (1971) e come si sono formate le molecole dei gas come l'ossigeno (O₂) e quella dell'anidride carbonica (CO₂), i nomi più carini per chiamare gli uragani, es. Katrina (2005), Betsy (1965). Hanno anche mostrato delle immagini di come saranno le città tra qualche anno. Ci ha illustrato i cambiamenti climatici e le loro conseguenze se non agiamo subito. Questo libro, secondo noi, è stato utile per noi ragazzi per comprendere quali sono le cose da fare subito e sempre per migliorare la situazione.

Dopo la lettura del libro abbiamo svolto tre incontri con il responsabile del progetto, l'architetto Mario Benenati, che ci ha spiegato tutto quello che sapeva sull'ambito della scrittura dei libri e dei fumetti; con il suo aiuto abbiamo anche fatto dei cartelloni che sono stati esposti in una mostra con l'autrice del libro. Il venerdì 6 maggio abbiamo fatto l'ultimo incontro, al quale era presente anche la scrittrice, alla quale abbiamo potuto fare tutte le domande che ci siamo posti durante la lettura del libro e gli incontri che abbiamo fatto. Noi abbiamo chiesto: “Che rapporto ha la scrittrice con il disegnatore del libro, perché quest'anno ha scelto di fare animazioni non reali ma fantastiche e perché abbia scelto il tema dei cambiamenti climatici?”. Lei ha risposto a tutte le nostre domande con gentilezza e spiegandoci dettagliatamente tutto ciò che ha fatto prima di iniziare a scrivere fumetti e ci ha anche detto che lei ancora oggi studia per prendere una seconda laurea. Alla fine della giornata ci hanno consegnato gli attestati di partecipazione e lei ha messo l'autografo sui nostri libri.

*Gabriella Bucca, Mario Bellinvia,
Giada Giunta e Monica Di Pasquale 2^B*



SIAMO LIETI DI INVITARLA
all'incontro con gli Autori di fumetti *Mary & Bryan Talbot* che si terrà il **27 aprile 2022** alle **ore 17:00** nella Sala Convegni del Parco Urbano "Maggiore La Rosa"
ed all'inaugurazione della PRIMA MOSTRA COLLETTIVA
ANTHROPOCENE
OVVERO... POSSIAMO SALVARE IL NOSTRO PIANETA
che si terrà a seguire alle **ore 18:30** al "Seme D'Arancia"
(Ex Stazione Ferroviaria)
Piazza Stazione - Barcellona Pozzo di Gotto

Il PRESIDENTE di
Fumettomania
Factory - A.P.S.
Arch. MARIO
BENENATI

www.facebook.com/fumettomania.anthropocene

MOSTRA COLLETTIVA INTERNAZIONALE AL "SEME D'ARANCIA"
Barcellona Pozzo di Gotto (Città metropolitana di Messina): **27 aprile - 22 maggio 2022**
aperta di pomeriggio tutti i **venerdì, sabato e domenica** - Ingresso gratuito

Partner delle mostre itineranti:



GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE!

27 aprile

ore 17:00 - Sala Convegni del Parco "Magg. La Rosa"
Incontro con **Mary & Bryan TALBOT**
Presentazione del Graphic novel "*Dotter of Her Father's Eyes*" e del loro ultimo romanzo a fumetti: "*RAIN*".

Saluti dell'Ass. alla Cultura e P.I. Ass. **Viviana DOTTORE**
Moderatore: **Mario BENENATI** (Fumettomania Factory - APS)
Interprete: **Erika LA FAUCI**

ore 18:30 - Seme d'Arancia (Ex Stazione ferroviaria)
Apertura Mostra Collettiva "Anthropocene"

Special Guest: **Mary&Bryan TALBOT**, **Lelio BONACCORSO**,
Michela DE DOMENICO, **Damiano GALLISARO**
Saluti del Sindaco **Avv. Finuccio CALABRO'**
dell'Ass. alle Politiche Giovanili **Dott. Roberto MOLINO**
dell'Ass. alla Cultura e P.I. **Avv. Viviana DOTTORE**

Introduzione: **Nino SOTTILE ZUMBO** (Fondazione MUDIMA - Milano) e **Mario BENENATI**

6 maggio

ore 10:00 - Auditorium dell'I.C. "Bastiano Genovese"
la scrittrice **Francesca RICCIONI**
incontra gli studenti dell'I.C. "B. Genovese"

Saluti dell'Ass. alla Cultura e P.I. **Avv. Viviana DOTTORE**
Saluti della Dirigente **Prof.ssa Francesca CANALE**
Moderatore: **Mario BENENATI** (Fumettomania Factory - APS)

ore 17:30 - Sala Convegni del Parco "Magg. La Rosa"
Incontro con la scrittrice **Francesca RICCIONI**

Presentazione dei suoi romanzi a fumetti:
"*Non è mica la fine del mondo*" (2017)
"*Il segreto di Majnana*" (2015)
"*La strana vita di Alan Turing*" (2012)



L'Associazione "FUMETTOMANIA FACTORY - APS", ha inoltre esposto per la prima volta la mostra collettiva itinerante "ANTHROPOCENE, OVVERO... POSSIAMO SALVARE IL NOSTRO PIANETA", parte integrante del un progetto multidisciplinare, artistico, didattico e culturale sviluppato nel lungo periodo della pandemia e che contiene anche alcuni disegni realizzati dalle classi 2^aA, 2^aB, 2^aC, 2^aD e 2^aE dell'I.C. "Bastiano Genovese" che saranno esposte in Italia e all'estero.

È stata la pluripremiata coppia inglese **Mary e Bryan Talbot** (tornata in Italia dopo 9 anni), a "tagliare il nastro" della mostra. Insieme, in uno speciale appuntamento fissato per le ore 17 del 27 aprile, hanno presentato il loro bellissimo romanzo a fumetti "**Dotter of her Father's Eyes**" uscito in Italia per NPE e del loro nuovo romanzo "**RAIN**" ancora inedito in Italia.



1 GIUGNO 2022 - GIORNATA DELLA CREATIVITÀ

MANIFESTAZIONI & EVENTI



GIORNATA DELLA CREATIVITÀ

Scuola Primaria Destra Longano

1 GIUGNO 2022

CANTI
MUSICA
INSABBIATA...

CHISSA SE LA LUNA È DELLA PELLE E DELLA CHISSA SE È LA STESSA O SOLO TANTO SUA SORRELLA.
Gianni Rodari

Love and peace




MERCOLEDÌ 1 GIUGNO

GIORNATA DELLA CREATIVITÀ

SCUOLA DELL'INFANZIA

CANTI DANZE ARTE E ATTIVITÀ ALL'APERTO



MUSICA - BALLI SFILATE E CANTI

Giornata della Creatività

La creatività e l'intelligenza che si divertono

Venite gente, gioite con noi, godete con gli occhi... ma non vi aspettate balocchi

Prendi il meglio che esiste e miglioralo, se non esiste crealo

1 GIUGNO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "BASTIANO GENOVESE"



Giornata della Creatività

Mercoledì 1 giugno 2022

I bambini della Scuola Primaria Cairoli ... presentano:



... canti, balli e coreografie ispirate alla ...

Gi sono cose da fare ogni giorno: lavarsi, studiare, giocare, preparare la tavola a mezzogiorno.
Gi sono cose da fare di notte: chiudere gli occhi, dormire, avere sogni da sognare, orecchie da non sentire.
Gi sono cose da non fare mai, né di giorno né di notte, né per mare né per terra: per esempio la guerra.

PEACE



Gianni Rodari



1 GIUGNO 2022 - GIORNATA DELLA CREATIVITÀ

MANIFESTAZIONI & EVENTI



1 GIUGNO 2022 - GIORNATA DELLA CREATIVITÀ

MANIFESTAZIONI & EVENTI



Grandissime soddisfazioni per l'I.C. "B. GENOVESE" al Concorso scolastico "TU SEI BELLEZZA" in occasione del Giubileo (1622-2022) di fondazione del Convento di Sant'Antonio di Padova in Barcellona Pozzo di Gotto (ME):

1° classificato Scuola dell'infanzia
Premio in memoria di Giuseppe e Biagio La Rosa
"Scuola dell'infanzia Peter Pan"



Grandissime soddisfazioni per l'I.C. "B. GENOVESE" al Concorso scolastico "TU SEI BELLEZZA" in occasione del Giubileo (1622-2022) di fondazione del Convento di Sant'Antonio di Padova in Barcellona Pozzo di Gotto (ME):

**1° Classificato Scuola Primaria
Premio in memoria di Mariaelena Maio
"Scuola Primaria Cairoli VA"**



Grandissime soddisfazioni per l'I.C. "B. GENOVESE" al Concorso scolastico "TU SEI BELLEZZA" in occasione del Giubileo (1622-2022) di fondazione del Convento di Sant'Antonio di Padova in Barcellona Pozzo di Gotto (ME):

2° Classificato Scuola Primaria
Premio in memoria di Cetty Puliafito
"Scuola Primaria Destra Longano VA"

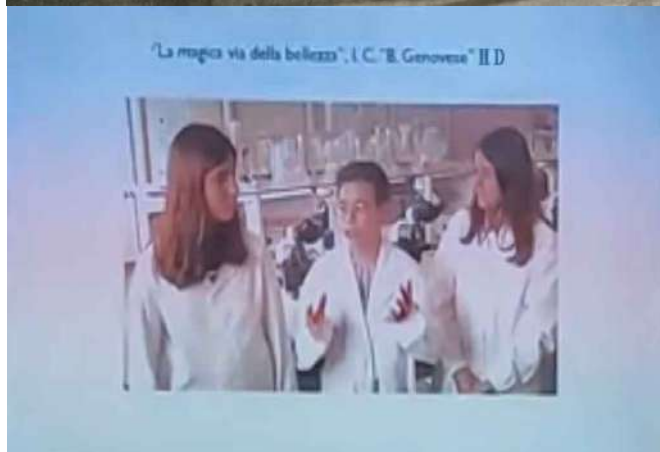
MANIFESTAZIONI & EVENTI



Grandissime soddisfazioni per l'I.C. "B. GENOVESE" al Concorso scolastico "TU SEI BELLEZZA" in occasione del Giubileo (1622-2022) di fondazione del Convento di Sant'Antonio di Padova in Barcellona Pozzo di Gotto (ME):

**1° Classificato Scuola Secondaria di Primo Grado
Sezione video-cortometraggio**

**Premio in memoria di Pasquale Arena- Benito Scarpaci- Enza Barresi
"Classe 2^aD"**



IC "Bastiano Genovese" Indirizzo Musicale - Barcellona PG.
10 giugno alle ore 14:52
Ecco lo stupendo cortometraggio realizzato dagli alunni e le alunne della 2D sotto la guida e la regia del prof. Raimondo, vincitore del concorso "Tu sei bellezza" per la categoria Sezione Cortometraggio - Scuola Secondaria di I Grado



LA MAGICA VIA DELLA BELLEZZA
L'ISTITUTO COMPRENSIVO "BASTIANO GENOVESE" BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME) GLI ...

Clicca sul link per vedere il cortometraggio
https://www.youtube.com/watch?v=85xAVrY_dMg

23° CONCORSO NAZIONALE "P. MANDANICI" DI BARCELLONA

Gli alunni della classe di Chitarra dell'I.C. "B. Genovese" AURORA ANASTASI, ENRICO GENTILE E GABRIELE LA SCALA (della classe 2^aC) hanno partecipato in trio nella categoria Smim classe II, ottenendo il primo premio con punteggio di 98/100. Nelle foto alcuni momenti della serata di premiazione ed esibizione dei vincitori, che si è svolta il 28 maggio 2022 presso l'auditorium di San Vito.



MANIFESTAZIONI & EVENTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE
"Placido Mandanici"
in collaborazione con
Comune di Barcellona Pozzo di Gotto - Assessorato alla Cultura

23^a EDIZIONE **ONLINE**
MISTA **IN PRESENZA**

CONCORSO MUSICALE
Nazionale
Città di Barcellona P.G.

Grande soddisfazione anche per alcuni alunni della classe di Pianoforte, guidati dal prof. Giuseppe Costa, al Concorso "Placido Mandanici":

- MAZZEO GRACE (2^aD): primo premio, punti 99
- FILORAMO GIULIA (2^aD): secondo premio, punti 92



Le due alunne si sono distinte anche al Concorso "Giovani in musica 2022" del Comune di Urbana (Padova)

- MAZZEO GRACE (2^aD): punti 98
- FILORAMO GIULIA (2^aD): punti 97

Segnaliamo anche che gli alunni di pianoforte (2^aD, 2^aC) hanno composto temi musicali scritti di loro pugno. I bellissimi temi sono stati scritti su Studi per pianoforte di Carl Czerny liberamente riadattati dagli alunni insieme al prof. Costa. Questa consegna faceva parte del compito di realtà.

Durante il saggio finale di giorno 16 giugno 2022, li hanno eseguiti con ensemble di pianoforte e violino (3 pianoforti e 2 violini).

SAGGIO DI FINE ANNO - INDIRIZZO MUSICALE



I.C. "B.Genovese" Barcellona P.G.
ad Indirizzo Musicale

Saggio di fine anno
Giovedì 16 Giugno 2022 ore 18.00



Orchestra classi prime
(arrangiamenti Antonio Cicvelli)

Tanto tempo fa
Picafior
Ah vous je diraj

Ensemble di pianoforte
Bela Bartok *Mikrokosmos n. 127*

Ensemble Violino e Pianoforte
(arr. Giuseppe Costa)

Carl Czerny op. 599, N.6-23-28 Temi di: I. Ciperia, S. Ginco, G. Fiorani
Carl Czerny op. 599, N.21-26 Temi di: S. Russo, G. Celi
Carl Czerny op. 599, N.3-22-24 Temi di: V. Fugazzotto, S. Russo, F. Spinella
Carl Czerny op. 599, N.19-30-31 Temi di: F. Barbara, S. Bertolami, G. Mazzeo
Carl Czerny op. 599, N.5-19-29 Temi di: M. Bocopani, C. Giusti, T. Mendicini



Ensemble Violino e Pianoforte
Hallelujah Leonard Cohen (arr. E. Orefice)

Ensemble di Chitarre

S.R.Rudolf Klein *Ev'ry time I feel the spirit* - G. Signorile *Spiritual*

Orchestra
Dolce sentire
Greensleeves
Te Deum
Chorino
Sambossa

Docenti
Prof.ssa Maria Grazia Capparoli (Chitarra)
Prof. Giuseppe Costa (Pianoforte)
Prof.ssa Tharia Grillo (Flauto traverso)
Prof.ssa Nadia Gitta (Pianoforte)
Prof.ssa Christine Terrotta (Violino)
Prof. Antonio Cicvelli (Violino)



Dirigente Scolastico
Prof.ssa Francesca Canale

Orchestra classi prime

Pianoforti: Rachele Alessi, Mariastella Genovese, Sebastiano Milone, Sara Candipodero, Giuseppe Scopelliti, Claudia Cicola, Emanuele Mazza, Anna Munafà, Seldi Frejaj, Domenico Candita, Amelia Cucinotta-Lucrezia Genovese
Flauti: Matteo Abbate, Ambra Belliniva, Vito Brunetto, Andrea Massimino, Emanuele Sidoti, Giada Spinella
Violini: Alessia Ciccicari, Marta Conti, Adele Miano, Viviana Sofia, Marta Zangla, Diletta Ciolaro, Sofia Mangano, Erica Baura, Fabiola Calvo, Melissa Drejaj
Chitarre: Chiara Castellano, Maria Malino, Zaira Russo, Aurora Puglisi, Giorgia Imbesi, Damiano Imbesi, Angelo Messina, Vittorio Menta, Antonio Malo

Ensemble di pianoforte - Francesco Cambria, Matteo Aliquò, Selene D'Amico, Denise Giambò

Ensemble Violino e Pianoforte

- Pianoforte: Stefania Greco, Giulia Filoramo, Grace Mazzeo - Violino: Rita Bellantoni e Sofia Pino
- Piano: Samuele Russo, Giusy Celi - Violino: Luigi Chiofalo e Giulia Spagnolo
- Piano: Vincenzo Fugazzotto, Simone Russo, Francesco Spinella - Violino: Alessandro Sottile e Giorgia Presti
- Piano: Federico Barbaro, Serena Bertolami, Grace Mazzeo - Violino: Salvatore Chiofalo e Enrico Aliquò
- Piano: Marta Recupero, Cosimo Giunta, Federica Mandanici - Violino: Elena Genovese e Ester Milone

Ensemble Violino e Pianoforte

Violino: Elena Genovese, Ester Milone, Luigi Chiofalo, Salvatore Chiofalo, Enrico Aliquò, Alessandro Sottile, Giorgia Presti, Rita Bellantoni, Sofia Pino, Giulia Spagnolo

Orchestra di Chitarre Alessandra Ferrara, Mario Cutropia, Emilia Piccolo, Aurora Anastasi, Enrico Gentile, Gabriele La Scala, Samuel Saitta, Luigi Passannanti, Francesco Reina, Luca Picone, Davide Pino, Agnese Ragusa, Gabriele Cannatella, Andrea Calderone

Orchestra

Flauti: Elena Bucca, Giacinta Bucca, Laura Buccheri, Asia Catanese, Mariasole Di Stefano, Giuseppe Donato, Bernard Ferrara, Alice Gentile, Nicole Gentile, Giusy La Rosa, Clarissa Maimone, Maria Beatrice Merlino, Raffaele Merlino, Maria Francesca Munafà, Lavinia Raffa, Vera Raffa
Chitarre: Alessandra Ferrara, Mario Cutropia, Emilia Piccolo, Aurora Anastasi, Enrico Gentile, Gabriele La Scala, Samuel Saitta, Luigi Passannanti, Francesco Reina, Luca Picone, Davide Pino, Agnese Ragusa, Gabriele Cannatella, Andrea Calderone

Violini: Alessia Ciccicari, Marta Conti, Adele Miano, Viviana Sofia, Marta Zangla, Diletta Ciolaro, Sofia Mangano, Erica Baura, Fabiola Calvo, Melissa Drejaj, Giulia Fatti, Sofia Vazza, Domenico Zangla, Hiba Labtimi, Puliafite Francesca, Marilyn Fazio

Pianoforti e percussioni: Sofia Bonavita, Rebecca Cutrupia, Serena Lanza, Marta Raimondo, Giada Ingegneri, Miriam Zangla



Momenti di gioia e grande soddisfazione per gli alunni dell'IC B. Genovese che oggi hanno ricevuto gli attestati per le certificazioni linguistiche. Sono più di 70 ad aver frequentato i corsi di potenziamento di Lingua Inglese e ad aver sostenuto gli esami Trinity e Cambridge.





ISTITUTO COMPRESIVO
"BASTIANO GENOVESE"

LA MUSICA CAMBIA LE STAGIONI

Concerto per Rosita

Martedì 21 Giugno ore 19.00 - Auditorium



MANIFESTAZIONI & EVENTI

**Quante
emozioni!**

**Grazie
ai colleghi
dell'Indirizzo
Musicale!!**

**Prof.ssa Fortunata Gitto
Pianoforte**

**Prof.ssa Daria Grillo
Flauto traverso**

**Prof. Antonio Cicivelli
Violino**

**Prof. Oliviero Lopes
Contrabbasso**

**Prof.ssa Maria Grazia
Caffarelli
Chitarra**

**Grazie alla nostra Dirigente
prof.ssa Francesca Canale che
ha fortemente voluto questo
Concerto in ricordo della
prof.ssa Rosita Dell'Aglio!**



Rosita sarà sempre tra noi!!!

IL LANCIATORE VEGA



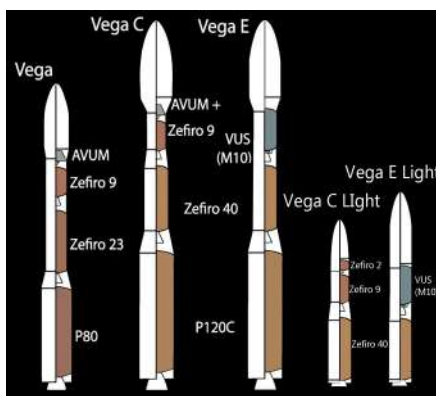
Il progetto del lanciatore Vega è nato in Italia e in seguito è stato fatto proprio dall'Agenzia Spaziale Europea. L'Italia ha sostenuto il programma di sviluppo con il 65% dei finanziamenti, seguita dalla Francia con circa il 12,5%. Vega è un lanciatore in grado di portare un satellite, di massa tra i 300 e i 1500 kg, destinato a un'orbita polare bassa, cioè un'orbita inclinata di 90° rispetto all'equatore, a una quota di 700 km. Le dimensioni di Vega sono di circa 30 metri di altezza per una massa al lancio

di 128 tonnellate. Diminuendo l'inclinazione dell'orbita richiesta e mantenendo la medesima quota, Vega può lanciare carichi più pesanti, mentre diminuendo il carico può raggiungere quote maggiori. Vega è composto di tre stadi a propulsione solida, a cui è affidato il compito di vincere la forza di gravità,

e uno stadio addizionale a propulsione liquida, tra il terzo stadio e il satellite da lanciare, che controlla l'assetto del lanciatore, la sua traiettoria, il rilascio del satellite e il rientro nell'atmosfera dell'ultimo stadio. I primi tre, che sono chiamati rispettivamente P80, Zefiro 23 e Zefiro 9, permettono al lanciatore di raggiungere la quota desiderata, il quarto, chiamato Avum, ha il compito di rilasciare il carico. Dal punto di vista industriale i ruoli chiave sono giocati da società italiane: la ELV, una società per azioni partecipata al 70% dal gruppo AVIO e al 30% dall'Agenzia Spaziale Italiana, è responsabile dello sviluppo del lanciatore nel suo complesso. AVIO è invece responsabile dello sviluppo e realizzazione dei quattro stadi, tre a propellente solido e l'Avum a propellente liquido.

Il primo stadio P80 è il più grande motore monolitico mai realizzato con la tecnologia Filament Winding. Infine, Vitrociset è responsabile della realizzazione del segmento di terra, dalla torre di lancio al banco di integrazione e test. Oggi mettere in orbita satelliti nell'ordine dei 1500 kg è talmente dispendioso da precludere il lancio alle piccole-medie imprese o alle Università e agli enti di ricerca. Vega cerca di colmare questo vuoto, garantendo all'Europa, cioè alle imprese e agli enti europei, un accesso allo spazio indipendente e a basso costo, con un risparmio di circa il 15-20% rispetto a un lancio effettuato con un vettore americano. Vega è stato lanciato per la prima volta dalla piattaforma di lancio di Kourou in Guyana Francese, il

13 febbraio 2012 alle 7 di mattina (le 11 in Italia) portando in orbita Lares - payload principale - e le missioni Almasat-1 e i sette CubeSats. Nel 2013 è cominciata la sua "vita commerciale".



Bastiano
9 SGUARDI su ...
Genovese

ANNO IV - N. 2 - GIUGNO 2022

Redazione

Antonino Ruggeri 3 ^ª A	Giulia Bongiovanni 2 ^ª E
Marilyn Puglisi 3 ^ª A	Laura Buccheri 2 ^ª D
Maria Molino 1 ^ª D	Giusy Aliberti 3 ^ª E
Ambra Bellinvia 1 ^ª D	Salvatore Chiofalo 2 ^ª D
Francesco Cambria 1 ^ª D	Stefania Greco 2 ^ª D
Denise Giambò 1 ^ª D	Erica Bauro 1 ^ª E
Davide Gitto 1 ^ª E	Fabiola Calvo 1 ^ª E
Greta Scilipoti 1 ^ª B	Lucrezia Genovese 1 ^ª D
Grace Erika Mazzeo 2 ^ª D	Sara Condiopodero 1 ^ª D
Emilia Piccolo 2 ^ª D	Domenico Pirri 1 ^ª D
Alunni classe 3 ^ª A	Matteo Aliquò 1 ^ª D
Gabriele Marino 2 ^ª A	Giorgia Gugliotta 3 ^ª B
Francesco Bellinvia 2 ^ª A	Alessia Casdia 1 ^ª F
Maria Beatrice Merlino 2 ^ª C	Gabriella Bucca 2 ^ª B
Diletta Cialoro 1 ^ª D	Mario Bellinvia 2 ^ª B
Claudio Finistrella 2 ^ª A	Giada Giunta 2 ^ª B
Salvatore Bucca 3 ^ª E	Monica Di Pasquale 2 ^ª B
Francesca Maggio 1 ^ª B	Giulia Fioramo 2 ^ª D
Giada Bellinvia 1 ^ª F	Trifilò Sebastiano 3 ^ª E

Articolo di apertura a cura del prof. Franco Barresi

Con la collaborazione dei docenti del Dipartimento di Lettere:

prof.ssa Grazia Costantino, prof.ssa Maria Teresa Crinò, prof.ssa Danila Midiri, prof.ssa Antonella Catalano, prof.ssa Cristina Morabito, prof. Franco Barresi, prof.ssa Letizia Formica, prof.ssa Anna Bruno, prof. Santino Raimondo.



Un ringraziamento particolare alla prof.ssa Francesca Canale, Dirigente del nostro Istituto, che ha voluto fortemente la realizzazione di questo giornalino scolastico e ci ha spronato a non perdersi d'animo, in un momento difficile come questo che stiamo vivendo, continuando a portare avanti tutte le belle attività che caratterizzano la nostra scuola.

Salutiamo e ringraziamo con affetto le carissime colleghe che da quest'anno sono in pensione e che hanno arricchito con la loro carica di umanità, pazienza, professionalità e competenza la nostra scuola e i nostri ragazzi.



Loredana, Annamaria, Luisa, Gemma, Maria e Lina
VI AUGURIAMO OGNI BENE!!!

Foto

Archivio della redazione (per quanto pubblicato, risultano consegnate le liberatorie da parte degli interessati)

Soluzione indovinelli di pag. 8

- 1) Il chiodo
- 2) Il libro
- 3) Il sonno
- 4) Il silenzio
- 5) Il pesce
- 6) La palla

informazioni da asi.it
Trifilò Sebastiano 3^ªE

BUONA LETTURA